SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nessuno dei due arriva al traguardo ma il ferrarista guadagna poi un punto grazie a Kubica

È quasi patta Schumacher-Alonso

BUDAPEST Grande show della Formula Uno e sorprese in Ungheria, anche dopo la fine della gara. Al passaggio sotto la bandiera a scacchi Fernando Alonso e Michael Schumacher fanno 0-0, non vanno a punti. Ma poi la squalifica del polacco della Bmw Kubica, per vettura sottopeso di due chilogrammi, ne regala uno al ferrarista.

Così, con cinque gare al termine della stagione, se il «Kaiser» le vincesse tutte e anche se lo spagnolo giungesse sempre secondo, il pilota di Maranello affiancherebbe in classifica il «Nano» e si aggiudicherebbe il titolo per avere vinto un maggiore numero di Gp.

Il podio di Budapest è comunque di quelli che neppure Steven Spielberg sarebbe stato capace d'inventare. Al centro c'è Jenson Button, l'eterna promessa che finalmente riesce a salire sul gradino più alto, a 27 anni e al 113.o tentativo. È anche la prima vittoria della Honda da quando è diventata titolare assoluta di quella che una volta era la Bar. Alla sua destra la McLaren-Mercedes che non ti aspetti: non quella del pole-man Raikkonen ma quella di Pedro De La Rosa, lo spagnolo che ha preso il posto di Montoya dopo che Ron Dennis ha scaricato il colombiano. E, sorpresa delle sorprese, terza è la Bmw di Nick Heidfeld: un'altra promessa del passato. Schumi ha rischiato il tutto per tutto, mantenendo le gomme intermedie, ma alal fine ha ceduto, come i suoi più diretti rivali.

A pagina V

L'incredibile podio magiaro: Button, De La Rosa e Heidfeld

CALCIO SERIE B Finisce 1-1 a Enemonzo l'amichevole contro la formazione veneta ripescata in serie C2. In extremis il pareggio dopo il vantaggio di Eliakwu

Triestina imballata, il Portosummaga non crolla

I ragazzi di Agostinelli bloccati dal duro lavoro di Ravascletto. Oltre 500 tifosi in Carnia per seguire gli alabardati

ENEMONZO La Triestina è ancora imballata. Lo dimostra il pareggio di ieri (1-1, vantaggio di Eliakwu e pareggio in extremis degli avversari) nell'amichevole contro il Portosummaga. Una cosa normale per un gruppo che - da quasi tre settimane, a Ravascletto - sta sudando per costruire il cammino della prossima stagione. La Triestina alla fine di 90' giocati tutti d'un fiato si è guadagnata una buona sufficienza ma non di più. I veneti hanno messo a nudo alcuni difetti della squadra di Agostinelli, ma proprio questo era il loro compito. Gli alabardati hanno creato e quindi sciupato molto, ma hanno pure rischiato qualcosa più del lecito anche se in questo momento hanno un alibi di ferro. Erano reduci da alcuni allenamenti spaccagambe che hanno tolto la necessaria brillantezza.

Il popolo alabardato che ha seguito la squadra in Carnia, oltre 500 tifosi, tra birra, salsiccia, frico e polenta e poi l'amichevole con il Portogruaro (appena riammesso in C2) si è comunque divertito. Era questo, del resto, il primo serio test della stagione dopo i primi assaggi contro la rappresentativa locale e la partitella in famiglia di mercoledì. Al di là del gol di Eliakwu, è piaciuta un pelino di più la Triestina del secondo tempo strutturata con un 4-3-3, che le ha conferito più stabilità in difesa e in mezzo al campo, rispetto al 4-4-2 della prima frazione.

Nella ripresa una Triestina meno prevedibile ha mandato in avanti Eliakwu, unica punta sostenuta da due esterni come Graffiedi a sinistra e Testini a destra. Il gol dell'1-0: lancio in profondità di Rossetti, Eliakwu scappa via, salta il portiere, si decentra ma trova la porta. Ma il Portogruaro non si accontenta della bella figura fatta contro l'Unione e le gioca un brutto tiro. Su un angolo provocato da una svirgolata di Dei, si accende una furiosa mischia in area risolta dall'unghiata di Scapini. Un gol che è come un caffè amaro dopo un pasto decente, ma la delusione evapora in pochi minuti. Questa Triestina ha solo bisogno di tempo.

A pagina II e III

Una mischia in area del Portosummaga, la compagine veneta di serie C2 ha bloccato sull'1-1 la Triestina nell'amichevole di Enemonzo (Foto di Andrea Lasorte)

SERIE A

L'Udinese scopre di poter contare su un super Di Natale

TRIESTE Per gran parte delle formazioni della serie A comincia la seconda fase della preparazione, quella nella quale torneranno a faticare anche alcuni degli eroi dei mondiali che sono riusciti a prolungare le vacanze. Per oggi è atteso l'arrivo di Luca Toni nel ritiro della Fiorentina, nonostante il bomber abbia già chiesto di essere ceduto all'Inter. Anche l'Udinese aspetta il suo centravanti Vincenzo Iaquinta e da questa settimana Galeone farà sudare i suoi a Camporosso. Il test amichevole contro il Padova ha evidenziato una squadra ovviamente ancora in ritardo di condizione ma anche alcuni spunti interessanti. La nota più positiva viene dalla prestazione di Totò Di Natale. L'attaccante ha segnato una doppietta ed ha vivacizzato la manovra offensiva della formazione friulana. Se Galeone può contare su una punta già in condizione Mancini attende l'arrivo, ormai quasi certo, di Crespo che darà manforte a Adriano, anche se il sogno resta Toni, mentre più lontano sembra essere l'obiettivo Ibrahimovic. Lo svedese potrebbe assicurare quel pizzico di fantasia a una squadra che, dopo aver conquistato lo scudetto virtuale, ora non può fallire la stagione e conquistare il titolo.

Chi invece già questa settimana comincia a fare sul serio è il Milan. Ancellotti sta perfezionando la preparazione dei rossoneri in vista dell'incontro per i preliminari di Champions League in programma già dopodomani a San Siro. La partenza di Sheva e gli acciacchi di Maldini e Nesta, oltre al portiere, sono i maggiori problemi che il tecnico deve affrontare in una stagione nella quale la società del presidente Berlusconi punta al doppio colpo (in Europa e in Italia) ma partendo ad handicap in entrambe le competizioni.

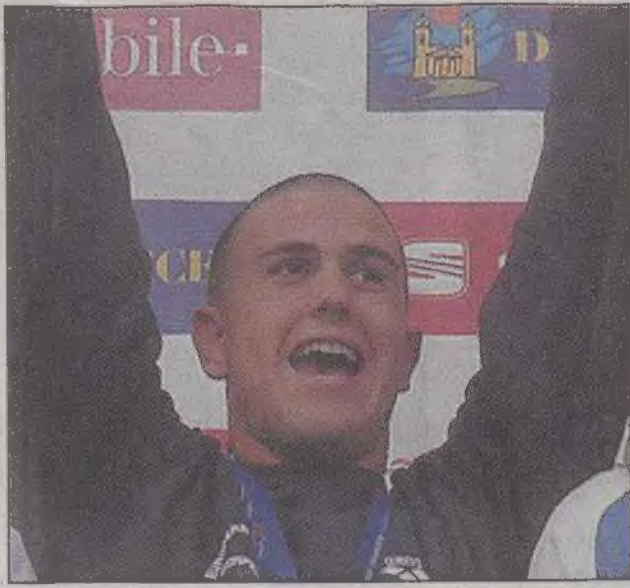
A pagina IV

NUOTO-TUFFI

Il successo di Nicola nella staffetta rilancia le ambizioni del campione in vista delle Olimpiadi. La tuffatrice è sesta nel sincro

I triestini Cassio e Batki protagonisti ai campionati europei

TRIESTE Chiudono i battenti gli europei di Budapest che hanno riservato grandi soddisfazioni ai colori azzurri, con 5 ori, 6 medaglie d'argento e ben 11 di bronzo, e anche agli atleti triestini. L'oro conquistato sabato da Nicola Cassio nella staffetta 4x200 stile libero è un risultato di grande prestigio che consacra definitivamente sulla scena internazionale l'atleta cresciuto nella Triestina nuoto. «Ha sempre avuto grande talento e determinazione - ha commentato il suo primo allenatore Fulvio Zetto - ma da quando è seguito a Roma è riuscito a fare il salto di qualità definitivo. Penso che sia maturo per un'oro individuale ai prossimi mondiali o alle olimpiadi del 2008». Noemi Batki invece è rimasta delusa dall'ultima prova. Sperava in un podio ma si è dovuta accontentare del sesto posto in coppia con Francesca Dallapè. Il suo bilancio è comunque positivo e fa ben sperare per i prossimi appuntamenti nazionali e internazionali.

A pagina X

Il triestino Nicola Cassio oro nella 4x100. A destra, Noemi Batki

BASKET

Rischio di rinuncia al campionato degli isontini della Nuova

Primo raduno di una acerba Acegas

TRIESTE Riparte l'avventura dell'Acegas Trieste in preparazione del prossimo campionato di B1. Oggi infatti la squadra si raduna agli ordini del riconfermato coach Furio Steffé. Una formazione molto rinnovata, realizzata con un budget ridotto e che punta sui giovani. La linea verde è stata completata dagli ultimi due arrivati, Cigliani e Tagliabue, giunti dal Montepaschi Siena in cambio della cessione di Crotta. Capitano è stato nominato Muzio, unico ex dell'anno scorso assieme a Moruzzi. La stagione scatterà già a fine agosto con la Coppa Italia e Trieste dovrebbe sfidare subito Gorizia. Per la Nuova però si profila il rischio addirittura di rinuncia al prossimo campionato: le casse della società infatti sono vuote e non è stato ancora ingaggiato alcun giocatore.

A pagina VIII

Muzio riparte all'Acegas coi gradi di capitano

L'amichevole di Enemonzo

In Carnia anche un pullman organizzato. Biglietto d'ingresso a sorpresa per assistere alla gara

Un bagno di folla per l'Unione

Oltre 500 tifosi sugli spalti tra cori entusiasti e gita enogastronomica

ENEMONZO Puntuali come un orologio svizzero i tifosi rossoalabardati hanno approfittato dell'amichevole di Enemonzo. I primi a presentarsi in Carnia sono stati quelli del Nucleo Rindondo, pronti a salire in Carnia addirittura con un pullman e una vagonata di magliette da consegnare al gruppo di giocatori reduci dalla scorsa stagione. Da Allegretti a Briano, fino a Stefano Fantinel: tutti omaggiati della T-shirt bianca creata per l'occasione, con la scritta «Serie B 2005-2006: ciò che non ci uccide ci rende più forti».

Nel calcio di agosto si bada a divertire e divertirsi, sia in campo che sugli spalti. Sullo sfondo le montagne della Carnia, nell'aria il profumo della salsicce cucinate nell'impianto sportivo di Enemonzo che i tifosi triestini hanno apprezzato. Mangiando, bevendo e cercando, prima e dopo la gara, i giocatori per l'immancabile caccia agli autografi e alla foto.

Già mezz'ora prima dell'incontro la tribunetta del campo sportivo appariva già esaurita e gli organizzatori si fregavano le mani per il piccolo incasso realizzato (biglietto piazzato a sorpresa all'ingresso del parcheggio, ma in molti hanno barattato il ticket con un'offerta libera). Alla fine quasi 500 persone per un'amichevole di mezza stagione, a conferma dell'interesse e la curiosità crescente nei confronti della nuova Triestina di Andrea Agostinelli. Le prime battute in tribuna sono state per il manto erboso (un tappeto che probabilmente al Rocco non vedremo mai). Prontissimi a raggiungere la tribunetta tutta la dirigenza alabardata: dal presidente Stefano Fantinel, al cugino Marco, ai componenti più anziani della famiglia friulana sino al solito Enzo Ferrari. Totò De Falco ha preferito il campo, studiando nel prepartita il modo migliore di piazzare gli ultimi esuberi in rosa (Volpato e Cacciaglia).

Al pronti via i primi veri cori stagionali. Il caldo, qualche bicchiere di troppo e un'Unione non troppo brillante in avvio in parte hanno smorzato gli animi più accesi, alimentando invece le discussioni più tecniche. In tribuna si è ripetuta la solita gara nel tentativo di riconoscere i volti dei nuovi protagonisti. Non mancavano le battute simpatiche e ironiche per qualche pallone sparato dagli attaccanti alabardati nel fiume che costeggia il campo (a Enemonzo le recinzioni dietro le porte sono un'utopia).

Ci ha pensato il solito Eliakwu però a spegnere le prime perplessità su una Triestina ancora alla ricerca della miglior condizione, tanto che anche al gol del pari degli avversari, giunto ad un minuto dal termine, è passato quasi inosservato. Alla fine proprio il nigeriano con Rossi e Graffiedi si sono confermati i giocatori al momento in grado di guadagnarsi la maggior quantità di applausi e di cori.

Giuliano Riccio

1. Piovaccari cerca di distendersi in contropiede, dietro l'attaccante la muraglia dei tifosi
2. Un gruppo di supporters alabardati nella tribuna di Enemonzo è già in clima campionato
3. Una mischia nell'area del Portosummaga, anche il difensore Kiryazis cerca la via del gol
4. Bandiera con l'alabarda e macchina fotografica sono indispensabili per seguire l'Unione
5. La tribunetta coperta di Enemonzo non bastava a contenere i 500 tifosi arrivati in Carnia
6. Il presidente Stefano Fantinel in maniche di camicia e sorridente assieme a Enzo Ferrari

(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

Triestina con le gambe pesanti In extremis il Portogruaro annulla il vantaggio di Eliakwu

ENEMONZO Un giorno all'anno il piccolo campo sportivo di Enemonzo, laddove le strade della Carnia cominciano a inerpicarsi, si trasforma in un piccolo Maracanà. È il giorno in cui la Triestina lascia il suo ritiro per testare i nuovi motori trascinandosi dietro circa cinquecento tifosi in evidente crisi di astinenza, dopo essere rimasti per oltre due mesi senza la loro modica quantità giornaliera di Unione. E così, come se fosse un'autentica magia, un campetto che ospita partite del campionato carnico di livello amatoriale, diventa di colpo uno stadio Rocco formato Mignon.

Prima birra, salsiccia, frico e polenta e poi l'amichevole con il Portogruaro (appena riammesso in C2) che ha fatto fino in fondo la sua parte acciuffando il pari in extremis dopo che era capitolato su un affondo di Eliakwu nella ripresa. Un 1-1 che ha solo parzialmente rovinato la festa. Era questo, del resto, il primo vero test della stagione dopo i primi assaggi contro la rappresentativa locale e la partitella in famiglia di mercoledì. La Triestina alla fine di 90' giocati tutti d'un fiato si è guadagnata una buona sufficienza ma non di più. I veneti hanno messo a nudo alcuni difetti della squadra di Agostinelli ma proprio questo era il loro compito. Gli alabardati hanno creato e quindi sciupato molto ma hanno pure rischiato qualcosa più del lecito anche se in questo momento hanno un alibi di ferro. Erano reduci da alcuni allenamenti spaccagambe che hanno tolto la necessaria brillantezza. Troppo imballati. Una macchina pesante che ha corso con un serbatoio pieno contro una vettura più leggera con solo due litri di carburante come il Portogruaro. Al di là del gol di Eliakwu, è piaciuta un pelino di più la Triestina del secondo tempo strutturata con un 4-3-3 che le ha conferito più stabilità in difesa e in mezzo al campo.

Nella stracolma tribunetta di Enemonzo c'è una bella atmosfera, più rilassata rispetto alle gare di campionato. I primi applausi sono per i Fantinel quando prendono posto in tribuna. Mancano solo Marchini e Lima, rimasti precauzionalmente a riposo. Il Portogruaro trova inevitabilmente grandi stimoli contro una formazione che lo sovrasta di due categorie. Tutti in tranche agonistica ma tra i bianchi ci sono anche vecchi pirati della C1 che hanno grande mestiere. Come Pietranera e Mazzeo, ben ispirati dal trequartista, Cunico. S'incrociano che è una meraviglia e fanno ballare una difesa alabardata inizialmente fuori posizione e anche troppo alta. Mignani e Landaida si fanno prendere più di una volta in velocità costringendo Rossi a due interventi risolutivi su conclusioni ravvicinate. «Dai ragazzi sveglia», urla dopo 20' Gè facendosi sentire fino al rifugio Giaf, circa 1200 metri più in su. L'Unione, disposta con un 4-4-2 cerca la bella geometria ma è ancora molto compassata. Efficaci e belli da vedere i cambi campo di Pesaresi a sinistra per Kalambay sull'altro versante, il quale deve rifornire di cross il duo Piovaccari e Ruopolo che devono stare entrambi al centro. Uno viene incontro alla palla e l'altro scappa. Kalambay però è meno aggressivo del padre, per lui la boxe non esiste e il prestante Ebagua gliele suona spesso. La Triestina tende a giocare più a destra lasciando più emarginato l'ottimo Testini. Agostinelli ad un certo punto inverte i due esterni senza risultati apprezzabili. Il campo troppo stretto non agevola la manovra alabardata. Pivotto spinge poco ma è un buon propulsore mentre Allegretti e Briano non assicurano un grande ritmo. Le due punte si muovono ma non fnalizzano sotto porta. Il Portogruaro dietro si chiude bene, anche le punte vanno a dare una mano. Piovaccari e Ruopolo riescono in un paio di situazioni ad aprire la difesa ma Marcon è vigilissimo e agilissimo.

La ripresa, invece, sembra promettere bene. È un'altra Triestina in tutti i sensi. Agostinelli schiera un 4-3-3 meno prevedibile. Eliakwu è l'unica punta sostenuta da due esterni de luxe come Graffiedi e sinistra e Testini a destra. C'è maggiore velocità. Rossetti governa il centrocampo con Bianco e Gorgone ai fianchi e sono tre buoni lavoratori che fanno legna ma anche si propongono. Il nigeriano infiamma subito la platea. Prova una volta (fuori di testa), una seconda (parata a terra di Grillo) e alla terza fa centro all'8' con la tribunetta che scatta in piedi come se fosse il gol che vale i play-off. Su lancio in profondità di Rossetti, Eliakwu scappa via, salta il portiere, si decentra ma trova la porta. Esulta facendo un cinematografico il fucile. I veneti sembrano in leggero calo ma hanno sette vite come i gatti. Non mollano mai e il secondo portiere della Triestina Dei si guadagna la sua bella porzione di applausi togliendo dall'angolino una bella punizione con il giro di Agazzone. Come antipasto potrebbe bastare, la gente non si aspetta di più. Il Portogruaro non si accontenta della bella figura e gioca un brutto tiro alla Triestina. Su un angolo provocato da una svirgolata di Dei, si accende una furiosa mischia in area risolta dall'unghiata di Scapini. Un gol che è come un caffè amaro dopo un pasto decente ma la delusione evapora in pochi minuti. Questa Triestina ha solo bisogno di tempo.

A sinistra l'azione-gol di Eliakwu; sopra Testini contrastato (Foto Lasorte)

Triestina	1
Portogruaro	1

MARCATORI: st 8' Eliakwu, 44' Scapini

TRIESTINA 1° tempo (4-4-2): Rossi, Pivotto, Landaida, Mignani, Pesaresi, Kalambay, Briano, Allegretti, Testini, Piovaccari, Ruopolo.

TRIESTINA 2° tempo (4-3-3): Dei, Azizou, Pivotto, Kyriazis, Groppi; Gorgone, Rossetti, Bianco; Testini,Graffiedi, Eliakwu. All. Agostinelli.

PORTOGRUARO (4-4-2): Marcon, Adami, Ebagua (Modolo), Agazzone (Favero), Tosatto (Bari), Specchia (Cercali), Lorenzini, Furlan (Villotta), Pietranera (Scapini), Cunico, Mazzeo (Mair). All. Manzo.

Arbitro: Conzutti di Gorizia.

Il popolo del Rocco

«Campionato slittato? Meglio per l'amalgama della squadra»

TRIESTE L'inizio del campionato cadetto è slittato a sabato 9 settembre; ma la notizia non ha più di tanto colpito i tifosi alabardati, certi che per la Triestina non ci saranno conseguenze. Anxi, potrebbero derivarne dei vantaggi. «È meglio iniziare a settembre perché - dice **Fabio Gasparini** - credo che il 90 per cento dei tifosi sarà tornato dalle vacanze e avrà voglia di andare allo stadio. Magari le giornate saranno anche più fresche e il richiamo quindi maggiore. Se poi già alla prima giornata dovesse arrivare la Juve allora sì che la stagione inizierebbe proprio alla grande. Per la squadra non credo cambi molto, disputeranno forse un'amichevole in più».

Minimamente sorpreso dello slittamento, **Antonio Boccia**, che non esclude ulteriori colpi di scena: «Me lo immaginavo, spero solo che ciò possa servire a sgomberare le ultime nubi di calciopoli. Il campionato dovrà partire senza polemiche - sottolinea - e con le vicende giudiziari e i ricorsi ormai chiusi. Finché non si fa chiarezza sarà un campionato avvelenato, non escludo che la data di inizio possa ulteriormente slittare. Non sarebbe un bene prolungare questa». La pensa in maniera simile anche **Claudia Policreste** sostenendo che «le sentenze sono molto discutibili e alla fine giustizia non c'è stata. Due settimane di slittamento non dovrebbero modificare i progetti della società, faranno al limite qualche amichevole in più e si dedicheranno alla Coppa Italia. Credo invece che molti più tifosi si avvicineranno alla squadra, torneranno dalle vacanze e vedendo la serietà dei progetti si abboneranno».

Anche per **Sergio Marassi** i tifosi potrebbero essere ulteriormente invogliati: «Lo slittamento non è una cosa grave, anzi la gente così si godrà le ferie per dedicarsi poi al calcio. Si torna alle origini perché fino a qualche anno fa - spiega - il campionato iniziava sempre a settembre. Disturba la poca serietà del sistema calcio: ogni anno c'è qualcosa che fa ritardare i campionati». E aggiunge: «Quest'anno la società alabardata sta facendo le cose per bene - dice - Il ritardo non farà alcuna differenza, anche perché il gruppo ha inziiato assieme la preparazione e quindi avrà ancora più tempo per amalgarmarsi. Approvo la campagna acquisti anche se non mi è chiara la cessione di Di Venanzio». Lo slittamento non preoccupa neanche **Michele Tudorov** perché «a livello di preparazione non credo che due settimane possano essere determinanti. I problemi del calcio sono ben altri».

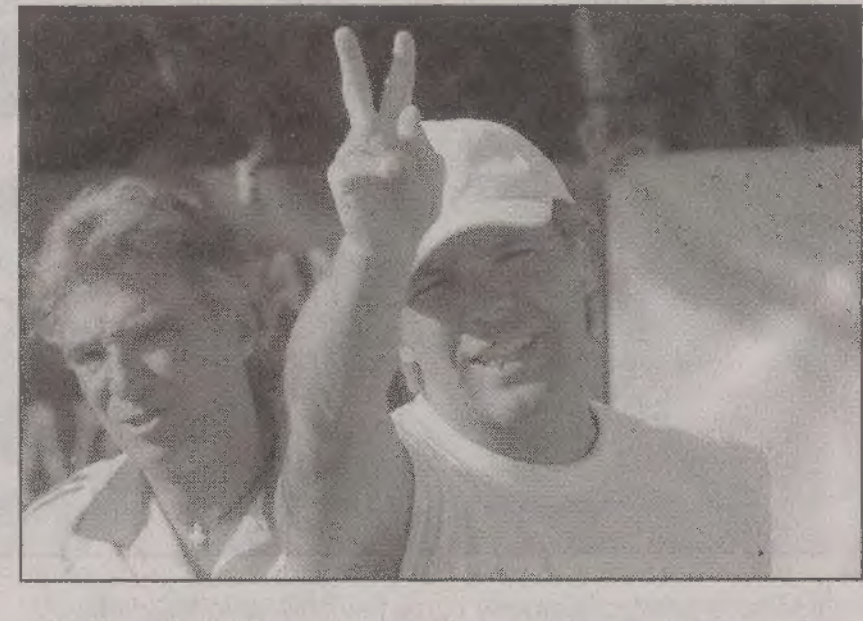
Silvia Domanini

LE INTERVISTE

L'allenatore alabardato non è preoccupato per il pareggio. «Abbiamo pagato la preparazione fisica. Il modulo? Solo per caso è andata meglio con il 4-3-3»

Agostinelli: «Ma in Coppa Italia contro la Sanremese arriverà la vittoria»

ENEMONZO Tutto come da copione. Sembra essere questo il filo conduttore che lega tecnico e dirigenza alabardata subito dopo il fischio finale dell'amichevole con il Portogruaro. Nessun dramma quindi sia per il pareggio nel test contro il Portosummaga. È un Andrea Agostinelli sereno pertanto quello che esce dallo stanzone dello spogliatoio. D'altronde proprio il tecnico aveva messo in preventivo dopo quindici giorni una situazione fisica di questo tipo: «Avevamo le gambe pesanti. Una situazione ovvia e assolutamente normale per il periodo. Fa parte della preparazione accusare la fatica del lavoro adesso e smaltirla nei prossimi giorni in vista dei primi impegni ufficiali».

Ovvio quindi che soprattutto i giocatori più prestanti, i difensori in particolare, abbiamo accusato i problemi maggiori? «Si ma non è solo questo. È chiaro che quando si entra in campo con poca condizione ti viene meno anche quella lucidità mentale necessaria per mettere in pratica le giuste soluzioni di gioco aumentando di conseguenza anche la percentuale di errori». Che cosa le è piaciuto di più? «Soprattutto la voglia di cercare i movimenti giusti pur nella difficoltà fisica palesata dalla squadra in questo momento. Ho visto muoversi bene i ragazzi nei primi venti minuti della ripresa, poi ci siamo ridisuniti e abbiamo perso il passo e il gioco. È un momento in cui la preparazione fisica, che peraltro deve proseguire, pesa in maniera inevitabile sull'aspetto tattico e del gioco». In tutte le amichevoli la squadra è sembrata muoversi meglio nei secondi tempi quando è stata schierata con il 4-3-3: un caso? «Un caso assolutamente perché chi entra nel secondo tempo può sfruttare anche il calo fisico avversario. Non facciamone un problema quindi, i moduli rimangono entrambi di riferimento per poterli sfruttare a seconda delle nostre esigenze». Assenti a Enemonzo, almeno sul terreno di gioco, due pedine importanti come Lima e Marchini: «Il secondo è rimasto fuori per precauzione, Lima invece deve riprendere la preparazione». Nel mirino c'è già la gara di Coppa con la Sanremese: «Dobbiamo andare là per vincere perché vogliamo continuare questa competizione. Potete star certi che in Liguria saremo in grado di fare meglio anche dal punto di vista fisico».

g.r.

Agostinelli indica lo schema dalla panchina (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha una gran voglia di trovare spazio dopo tanta esperienza in serie C e le presenze in Coppa Uefa con il Lokomotiv Mosca

Ruopolo: «A Parma ho rubato i segreti a Gilardino»

TRIESTE La trafila con le giovanili del Parma, due anni in serie C da titolare con Pro Patria e Cittadella, una decina di presenze in A con la società madre emiliana, qualche mese addirittura nell'ultima Premiere league russa e perfino due gol in Coppa Uefa: per avere solamente 23 anni, Francesco Ruopolo non può certo dire di non avere già accumulato una certa esperienza.

Ruopolo, come prosegue il tuo inserimento nel gruppo alabardato?

Molto bene, i compagni che erano già a Trieste aiutano noi nuovi a inserirsi e ci supportano sia negli schemi che fuori dal campo. Insomma anche dal punto di vista umano il rapporto è ottimo e questo è importante, perché il gruppo si crea non tanto in campo quanto fuori.

Nei tuoi due anni in serie C hai segnato in tutto 10 gol: non sono pochini per una punta?

Io credo che invece bisogna valutare un altro dato, quello delle presenze: a 20 anni, appena uscito dalla Primavera, in due anni di C ho giocato oltre 60 partite. Credo che in pochi possano vantarlo a questa età.

In serie A con il Parma invece hai trovato poco spazio.

Era un po' difficile trovarne, comunque il primo anno ho fatto un'enorme esperienza di crescita con Baldini e il fatto di allenarmi con la prima squadra mi ha permesso di migliorare tanto. Porto sempre l'esempio di Paolo Cannavaro, che a Parma era arrivato giovanissimo e allenandosi con Thuram ha imparato molto. Gli esempi sono sempre utilissimi, per me allenarmi con Gilardino è stato preziosissimo.

Come è nata l'esperienza con il Lokomotiv Mosca?

Nella semifinale di coppa Uefa Parma-Cska Mosca, abbiamo giocato nello stadio del Lokomotiv: giocai piuttosto bene e il presidente del Lokomotiv mi chiese subito al Parma.

Che bilancio fai dell'esperienza russa?

È stata molto interessante nonostante la fatica dell'ambientamento, comunque la rifarei sicuramente. Ho avuto anche la soddisfazione di segnare due reti in Coppa Uefa. Nel campionato russo ho trovato qualche difficoltà in più, il tipo di gioco era molto diverso e soprattutto ci sono arrivato con una sola settimana di riposo dopo una stagione lunghissima.

Come hai superato le difficoltà della lingua?

Cercavo di cavarmela in qualche modo, con un po' di inglese e qualche gesto. Per fortuna il calcio è uguale da tutte le parti, e quando l'allenatore tirava fuori la lavagnetta si capiva benissimo cosa voleva.

Torniamo alla Triestina: quante speranze hai di trovare spazio?

Io sono venuto a Trieste per trovare spazio, altrimenti non ci sarei venuto. Detto questo, è ovvio che la voglia di giocare ce l'hanno tutti e che fra noi ci sia una sana rivalità. Anche il mister ci ha detto di essere rivali, ma sempre con lealtà.

Antonello Rodio

Ruopolo prova il sinistro da fuori area (Foto Lasorte)

AMICHEVOLI E MERCATO

Nel mirino l'ex capitano e Tiribocchi. Prossimi collaudi con Sanvitese e Vesna

Niente Palermo, ma c'è Godeas

TRIESTE Denis Godeas avrebbe dovuto giocare al Rocco sabato 12 agosto. Non con la maglia alabardata ma con quella del Palermo. Alcuni problemi logistici hanno fatto saltare l'incontro con i rosanero in ritiro ad Arta Terme. Sarà il Vesna a chiudere le tre settimane di lavoro a Ravascletto. Confermata anche l'amichevole di mercoledì (Sanvitese a Sutrio, alle 17), anche se Agostinelli aveva richiesto un test più impegnativo in vista dell'esordio in Coppa Italia con la Sanremese (sabato 19 agosto in Liguria). Peccato, perché il fascino dei rosanero e la presenza dell'ex capitano, avrebbe reso la vernice del Rocco un appuntamento di prestigio. Probabilmente si sarebbe trattato della grande occasione per tentare l'ultimo assalto all'ariete di Medea. Dopo la cessione di Makinwa alla Lazio, il Palermo si è gettato sulle tracce di Amauri (Chievo) e Iaquinta (Udinese). Difficile però che Godeas possa rientrare nei due affari. Tutto è rimandato a dopo i turni preliminari di Champions League, dove il Chievo intenderebbe fare giocare tutte le sue punte. Compreso quel Simone Tiribocchi, gestito dal procuratore Giorgio De Giorgis, che poi dovrebbe lasciare Verona per Cagliari. Non è escluso che anche la Triestina possa gettarsi sulle sue tracce.

Tornando a Godeas, il suo nome è legato a quello di Dino Fava. Il trevigiano dovrebbe accasarsi a Lecce e la società della Marca ha già annunciato un suo interessamento all'ariete di Medea. Non accadesse, tra le squadre che lo vorrebbero in serie B non è detto che in tale lista l'Alabarda debba per forza occupare l'ultima posizione. Sempre in tema di attaccanti, Alessandro Tulli ha raggiunto l'allenatore Tesser all'Ascoli, mentre Fausto Rossini, svincolatosi dall'Udinese, si è accasato al Catania.

Alessandro Ravalico

Denis Godeas in rosanero

Dopo l'amichevole contro Padova i bianconeri cominciano la seconda fase della preparazione a Camporosso

Udinese ancora imballata ma il bomber Di Natale è l'uomo in più di Galeone

UDINE L'Udinese 2006-2007 incomincia a prendere forma. Aspettando Iaquinta, che raggiungerà Udine soltanto il 16 agosto, ma con un Di Natale che sembra già in forma campionato.

Al di là del valore modesto di un rimaneggiato Padova, l'amichevole che ha concluso il ritiro di Asiago ha mostrato una volta di più come il numero 10 bianconero sia l'uomo di maggior talento nella rosa di Galeone. Calcio d'agosto, d'accordo, ma Galeone parte per la seconda fase del precampionato bianconero, da oggi a venerdì a Camporosso, con un Di Natale fermamente intenzionato a riproporsi sugli stessi, ottimi livelli della passata stagione. Con la doppietta segnata al Padova il fantasista ha talmente incantato da meritarsi subito i complimenti del suo tecnico, conditi anche da una vena polemica nei confronti dei predecessori (Spalletti e Cosmi, anche se non sono stati fatti nomi n.d.r.), accusati di aver lasciato troppo spesso in panchina un simile talento.

UOMO IN PIÙ Ci risiamo: parte la stagione e Di Natale si vede cucire addosso i panni del protagonista. L'anno scorso lo aveva fatto Serse Cosmi, partito lancia in resta verso i preliminari di Champions promettendo che Di Natale sarebbe stato il nuovo Pizarro dell'Udinese.

Dichiarazione improvvida, perché tutti pensarono a un'Udinese a trazione anteriore con Di Natale e le due punte. Cosmi invece cambiò idea, tornando a quel 3-5-2 che era stato anche il modulo preferito di Spalletti: quella promessa mancata fu una delle cause del pessimo rapporto dell'ex tecnico bianconero con lo stesso Di Natale e con Di Michele, costretti spesso in panchina e protagonisti entrambi di plateali proteste nei confronti di Cosmi.

Il bomber dell'Udinese Antonio Di Natale: due gol per lui al Padova. A destra, il tecnico bianconero Giovanni Galeone

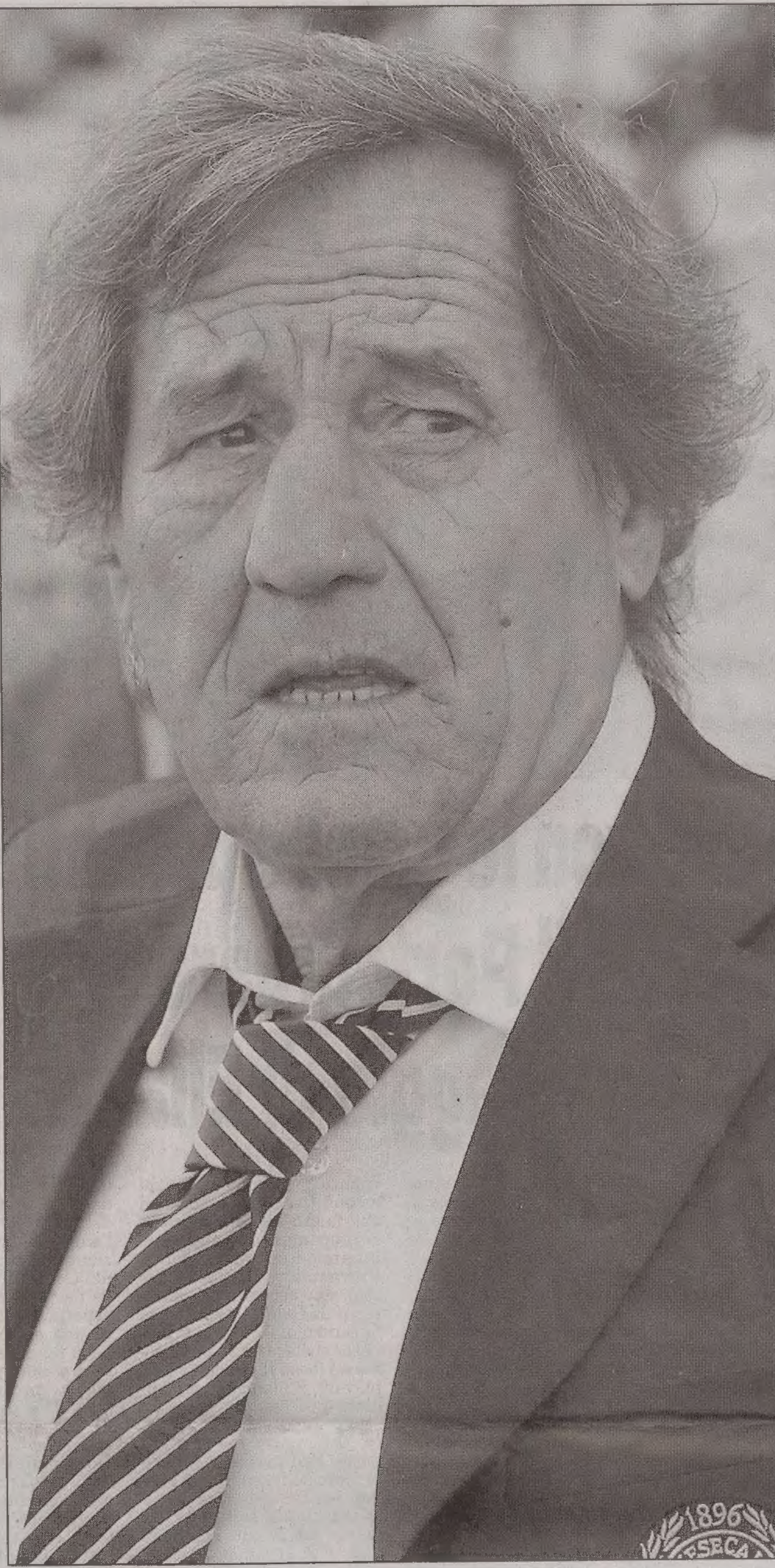
TRIDENTE Difficile che la stima incondizionata di Galeone per Di Natale segua la stessa parabola delle promesse mancate di Cosmi.

L'Udinese 2006-2007 non prescinderà mai o quasi mai dal tridente e da Di Natale. Galeone, del resto, è assolutamente convinto che le tre punte siano una soluzione obbligata per questa squadra: lo disse già da opinionista nel 2004-2005, la stagione della champions, facendo imbufalire Spalletti in diretta tv.

Da qui le frecciate lanciate da Asiago dopo la doppietta di Di Natale.

INCOGNITA FELIPE Tridente in avanti e dietro la confermatissima difesa a quattro, identica nel modulo e negli uomini a quella che traghettò l'Udinese formato Galeone verso la salvezza. Il tecnico l'ha già promossa in blocco, e anche in questo caso senza falci pudori: «È una difesa fortissima». Peccato che Felipe si ancora in bilico tra Udinese e Juventus, e peccato per quel centrocampo dove l'infortunio di D'Agostino non sta consentendo a Galeone di provare il nuovo regista.

IL RITORNO Con l'ex messinese fuori e Muntari ancora a scartamento ridotto, Galeone ha comunque l'opportunità di provare soluzioni vecchie e nuove. Quella vecchia si chiama Pinzi, tornato in piena efficienza fisica dopo i malanni a raffica della passata stagione e pienamente intenzionato a recuperare un posto da titolare: non è assolutamente escluso che ce la faccia, tanto più che Galeone ha deciso di affidargli la fascia di capitano. Oltre alla soluzione Obodo-D'Agostino-Muntari, Galeone sta considerando seriamente l'ipotesi di un centrocampo da corsa con Obodo centrale, affiancato da Pinzi e Muntari. Senza escludere a priori le chance di Tissone (se resterà a Udine) e di Morosini, ma neppure le chance dei tanti giovani che Galeone ha provato nelle prime amichevoli. Tra questi si sono messi in mostra soprattutto Osso, un fantasista fatto in casa che finora ha colpito Galeone più di quanto non abbia fatto il trequartista paraguaiano Montiel, annunciato dagli osservatori bianconeri come un vero e proprio fuoriclasse in erba.

Riccardo De Toma

Mancini attende Crespo

All'Inter è vietato sbagliare

MILANO Favorita sempre. Quest'anno mo di più. L'Inter, che parte con lo scude d'ufficio sul petto, dopo le sentenze de scandalo è obbligata a capitalizzare il d pio vantaggio dell'assenza della Juvent e dell'handicap di 8 punti inflitto al Mila

Roberto Mancini si ritrova poi una r forse per la prima volta superiore a que di ogni diretta concorrente con la confer di Adriano, l'arrivo di Vieira al posto d' argentino Veron, della vera rivelazione i mondiali azzurri, cioè Fabio Grosso, e i r forzi importanti costituiti dagli acqui dell' esterno brasiliano Maxwell, del difsore carioca Maicon, di Olivier Dacot. Per non parlare del probabilissimo colpi queste ore e cioè Hernan Crespo, il cui a vo dovrebbe essere ufficializzato martà, e che consente alla dirigenza nerazzua di poter ponderare meglio e inseguire s za foga quel Toni, bloccato per ora da Il la Valle, che è comunque ancora l'obietvo primario della campagna acquisti di qust' anno. E l'alternativa (non certo un ripieo) di infastidire i cugini rossoneri nella c cia anche a Ibrahimovic.

Con le conferme di Julio Cesar e Tdo tra i pali, quelle di Cordoba e Samuel, on il prezioso recupero di Marco Materazzi, che ha prolungato il contratto dop lo splendido mondiale, l'Inter sembra initti più che completa in difesa. Starà a Macini scegliere l'assetto dalla cintola in a e in particolare decidere se confermare l'amato 4-4-2 calibrando tra incontristicome l'indispensabile Cambiasso e Dacort, e interni più portati alla regia come Viira e Pizarro (sempre che resti) con il conterno di Stankovic, Figo e Cesar.

Davanti, a questo punto del merato (che sicuramente non è concluso) Marcini deve solo puntare sulla maturità di Adriano scegliendo via via l'uomo giusto pe affiancarlo. Serve uno che metta dentr soprattutto i palloni facili - ha scherzat neanche troppo il tecnico - facendo capir che l'ideale per questo non è Oba Oba Martins per il quale non mancano le offerte e che quindi potrebbe essere ceduto. Il mazzo, in attesa di uno tra Toni e Ibrahimovic, è comunque sempre ricco: Crespo sembra già l'uomo giusto, poi c'è il costante Julio Cruz (in fondo cannoniere anche l'anno scorso) e il talentuoso Recoba. Per i nerazzurri Mancini ha scelto test difficili. Cancellate le scampagnate, debutto in Inghilterra con il Tottenham (1-1), poi il torneo di Amsterdam con il bel pareggio con l'Ajax (1-1) e la vittoria col Porto (3-2). Il tutto senza alcuni degli uomini migliori, indietro di preparazione.

Intanto ieri i nereazzuri hanno battuto per 9-0 il Brunico (doppietta di Recoba).

I rossoneri si stanno preparando a un'annata particolare. Ancelotti spera di avere lo juventino Ibrahimovic

Il Milan punta tutto sulla doppia impresa

L'obiettivo è la Champions e annullare al più presto l'handicap in campionato

La difesa è il settore che crea i maggiori problemi: il tecnico deve fare i conti con la partenza di Stam e soprattutto con gli acciacchi di Nesta e capitan Maldini

Il Milan è preoccupato per i guai fisici di Paolo Maldini

MILANO A meno 15 in campionato e con la coppa Uefa ci speravano. A meno 8, e col preliminare per entrare in Champions, ne sono sicuri: il Milan sarà in lotta, come al solito, e come se nulla fosse accaduto, per vincere tutto nella prossima stagione nonostante la partenza non sia delle più agevoli.

Vedere i cugini indossare lo scudetto, dovergli cedere la pole position nella lista dei favoriti, per i rossoneri è pura adrenalina: una botta di rabbia pura che può fare da propellente per un'impresa che resterebbe scritta nel libro dei record.

Il Milan che Ancelotti ha a disposizione in questo momento, al di là dei sogni dei tifosi e dell'indubbio valore della rosa, mostra però segni di invecchiamento e qualche scricchiolio, anche se si può star certi che qualche colpo di mercato arriverà di sicuro. Al momento si tratta di superare la Stella Rossa per essere sicuri di dover disputare la Champions, poi le trattative in via Turati dovrebbero diventare più concrete.

Messo da parte il sogno Ronaldinho, che resterà a Barcellona, la dirigenza rossonera sta soprattutto lavorando a colmare il gap della partenza di Shevchenko. Ibrahimovic sembra l'obiettivo più logico del giocatore da affiancare a Gilardino e Inzaghi, anche perchè Crespo (che sarebbe stato un cavallo di ritorno) sarebbe già praticamente approdato alla corte di Roberto Mancini.

L'altra defezione importante è stata la partenza di Jap Stam. Prorrio l'olandese ieri è tornato a parlare di Milan: «Mi tengo sempre aggiornato sulla situazione della mia ex formazione, e contro la Stella Rossa le auguro di passare il turno. Può farcela tranquillamente». Anche su Moggiopoli Jaap ha le idee chiare: «Quella rossonera è una società di professionisti, di dirigenti che sanno fare il loro lavoro e non hanno bisogno di ingannare. Al Milan si vince sul campo, senza imbrogli fuori dal terreno di gioco. Otto punti di handicap non sono pochi ma il Milan e sensa dubbio in grado di rimontare e inserirsi nella lotta per l' scudetto».

Ma tornando alla squadra di Ancelotti in difesa sono arrivati Bonera dal Parma e Favalli dall'Inter, ma i problemi veri riguardano gli acciacchi di Nesta e di capitan Maldini, il quale addirittura è rimasto fuori dalla lista Uefa. E poi c'è la situazione di Nelson Dida, un portiere sicuramente forte ma che deve dimostrare di essere tornato quello di qualche anno fa per far cessare il desiderio di arrivare in ogni modo a Gigi Buffon.

Brocchi, Dalla Bona e Foggia, nonchè il portiere Coppola, devono essere considerati tutti cedibili in qualche scambio, sicchè il mercato rossonero è consistito finora sostanzialmente nell'acquisto di Bonera e nella scommessa sul giovane Gourcouff che qualcuno a casa sua, in Francia, chiama «petit Zizou». A Milanello sono convinti di aver fatto un affarone, di aver ripetuto un'operazione come quella che portò all'acquisto e al lancio internazionale di Kakà. Ma che Gourcouff, pescato nel Rennes, somigli a un giovane Zidane è ancora tutto da dimostrare.

Insomma, al momento, il Milan - che per forza di cose - è costretto ad andare di corsa più di qualunque altre squadra in Italia, è grosso modo quello dell'anno scorso, ma senza Shevchenko.

E allora prima di dire dove davvero può arrivare questo Milan occorre aspettare l'ultimo minuto di calciomercato.

IN BREVE

Il campione difende Zidane

Ronaldinho spiega: «Il mio futuro è con il Barcellona»

LOS ANGELES Ronaldinho si gemella on Kobe Bryant e fa sapere che, in fono, comprende le ragioni di Zidane. «Io ossonero? - ha detto - il mio futuro lo vdo solo con la maglia del Barcellona» Ronaldinho ha anche parlato dell'epiodio tra Zidane a Materazzi. «Non ho viso la partita però - ha aggiunto Ronaldinio - Zidane merita tutti gli elogi per la criera».

Reggina, stagione in salita senza Paredes e Cozza

REGGIO CALABRIA La salvezza e, se possibile, migliorando il risultato dello scorso anno: questo è l'obiettivo della Reggina. In attesa di conoscere gli sviluppi relativi all'inchiesta su calciopoli, la società ha operato sul mercato soprattutto in uscita. Sono stati ceduti i difensori Zamboni e Franceschini e l'attaccante Dionigi oltre ai pezzi pregiati Cozza e Paredes.

Borussia-Tottenham: dieci arresti e quattro feriti

DORTMUND Dieci persone sono state arrestate in seguito agli incidenti verificatisi a Dortmund dopo l'amichevole tra il Borussia ed il Tottenham. Ieri notte, in un pub del centro della città tedesca, gruppi delle opposte tifoserie si sono affrontati lanciandosi sedie, bottiglie, ed alcune panchine. In quattro sono rimasti feriti, uno dei quali alla testa,

Il Catania vuole la salvezza con la squadra-promozione

CATANIA Due acquisti negli ultimi due giorni e almeno un altro paio di trattative in corso. Il Catania resta una realtà ancora in evoluzione, ma con alcuni punti fermi ben precisi. A prescindere dai futuri sviluppi di mercato, il club etneo si riaffaccia in serie A dopo 22 anni, con l'obiettivo primario di rimanerci, ripartendo con convinzione dal progetto targato Pasquale Marino, tecnico debuttante nel massimo campionato.

«Da neopromossi - spiega l'allenatore - non possiamo che porci come unico obiettivo la salvezza».

Per dimostrarsi all'altezza del compito, la società etnea ha dato fiducia al blocco che ha appena conquistato il salto di categoria integrandolo in ogni reparto con un cospicuo numero di nuovi acquisti, nove sinora, inclusi gli ultimi arrivati l'attaccante Fausto Rossini dall' Udinese e il centrocampista Giuseppe Colucci dal Verona. Altri movimenti, in entrata e in uscita, sono già in cantiere. Del Core, Nardini e Gritti capeggiano la lista dei possibili partenti, le piste che portano a Capuano e Pinga sono invece tra le più seguite dai dirigenti catanesi per rafforzare l' organico a disposizione di Marino.

I Della Valle hanno investito 30 milioni di euro prima della sentenza. Toni vuole andarsene ma oggi arriverà in ritiro

Fiorentina più competitiva per uscire dall'incubo

FIRENZE Dal sogno di giocare in Champions League all'incubo di dover partire nel prossimo campionato con 19 punti di penalizzazione. È l'ennesima estate calda per la Fiorentina a 4 anni dal fallimento e dalla C2. Eppure i risultati dell'ultima stagione avevano fatto sperare il contrario, con il 4.o posto e 74 punti fatti. Una stagione record all' insegna di Cesare Prandelli, allenatore richiestissimo e confermatissimo, e Luca Toni, capocannoniere con 31 reti e campione del mondo. Tutto dunque faceva prevedere per la Fiorentina un'estate stimolante contrassegnata dai preparativi per i preliminari della coppa più prestigiosa.

Tanto che i Della Valle non avevano badato spese: oltre 30 milioni di euro investiti per portare a Firenze, già a fine giugno, nove giocatori fra cui Mutu, Blasi, Liverani, Santana e confermare i vari Frey, Pasqual e Montolivo. Ma gli scandali del pallone che hanno poi coinvolto la Fiorentina e i suoi dirigenti e gli esiti del processo sportivo hanno costretto a riporre i sogni di gloria e rinfocolato un clima di tensione come dimostrano le contestazioni dei tifosi a metà luglio, con l'occupazione della stazione di Campo di Marte e l'invasione di Coverciano.

I Della Valle però non demordono, continuano la loro battaglia anche dopo che la sentenza d'appello che ha riammesso la Fiorentina in A pur a meno 19. Prandelli e i suoi intanto si sono già rimboccati le maniche per tentare «un'impresa storica». Che per molti appare possibile considerando che, malgrado la partenza di Fiore, Brocchi, Jimenez, Bojinov, con i nuovi acquisti la squadra pare più competitiva (e anche i primi test l'hanno confermato) e pure più imprevedibile visto che Prandelli ha varato un modulo (4-1-2-2-1) assai offensivo.

L'unico fuori dal coro è Toni: vuole andare via, all'Inter. Ma finora i Della Valle, sostenuti dai tifosi, hanno tenuto duro . E oggi Toni è atteso in ritiro a San Piero a Sieve.

Il bomber Luca Toni

Così in Ungheria

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	**JENSON BUTTON** (Gb/Honda)	1h 52' 20" 941
2°	P. de la Rosa (Spa/McLaren)	a 30"837
3°	N. Heidfeld (Ger/Bmw Sauber)	a 43"822
4°	R. Barrichello (Bra/Honda)	a 45"205
5°	D. Coulthard (Gb/Red Bull)	a 1 giro
6°	R. Schumacher (Ger/Toyota)	a 1 giro
7°	F. Massa (Bra/Ferrari)	a 1 giro
8°	M. Schumacher (Ger/Ferrari)*	a 3 giri
9°	T. Monteiro (Por/Midland)	a 3 giri
10°	C. Albers (Ola/Midland)	a 3 giri
11°	S. Speed (Usa/Toro Rosso)	a 4 giri
12°	J.Trulli (Ita/Toyota)*	a 5 giri
13°	T. Sato (Gia/Super Aguri)	a 5 giri
	R. Kubica (Pol/Bmw Sauber)	SQUALIFICATO

*inseriti nell'ordine d'arrivo perchè hanno percorso il 90% della gara

Giro	RITIRATI	Scuderia	Causa
51	F Alonso	Renault	meccanica
25	K. Räikkönen	McLaren	incidente
25	V. Liuzzi	STR	incidente
19	N. Rosberg	Williams	elettrica
18	G. Fisichella	Renault	elettronica
6	C. Klien	RBR-Ferrari	elettronica
1	M. Webber	Williams	incidente
0	S. Yamamoto	Super Aguri	motore

PROSSIMO GRAN PREMIO 27 agosto — Turchia, Circuito di Istanbul

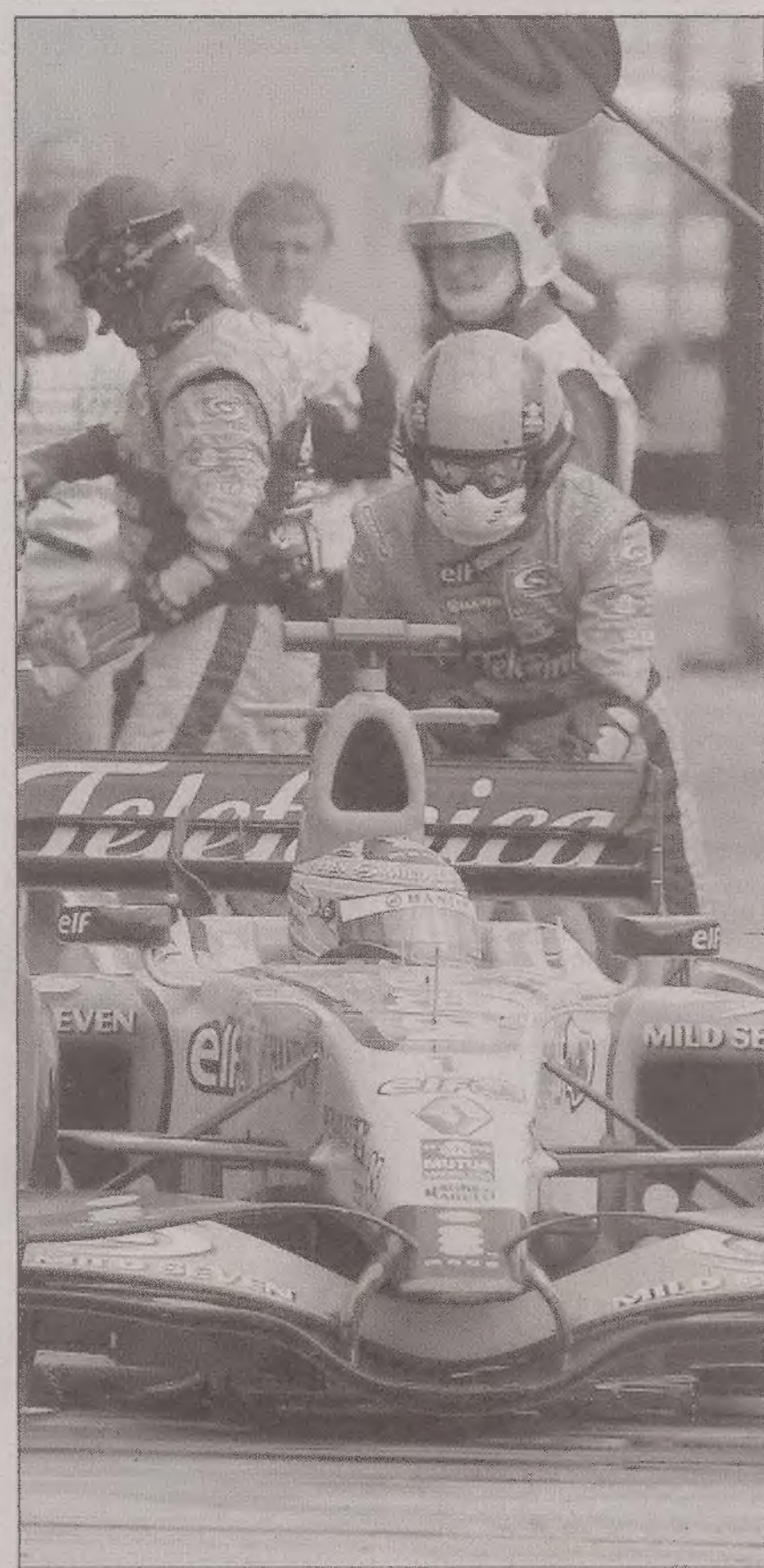
ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

PILOTI		
1	F. Alonso (Spa)	100
2	M. Schumacher (Ger)	90
3	F. Massa (Bra)	52
4	G. Fisichella (Ita)	49
	K. Raikkonen (Fin)	49
6	J. Button (Gbr)	31
7	J. P. Montoya (Col)	26
8	R. Barrichello (Bra)	21

COSTRUTTORI		
1	Renault	149
2	Ferrari	142
3	McLaren	85
4	Honda	52
5	BMW Sauber	28
6	Toyota	26
7	Red Bull	16
8	Williams	10

ANSA-CENTIMETRI

Qui sopra il britannico Jenson Button, al centro, esulta dopo la sua prima vittoria in un Gp di Formula 1, con Pedro De La Rosa e il tedesco Nick Heidfeld. A lato il pit stop di Alonso

FORMULA UNO Al Gran premio d'Ungheria la pioggia rimescola le carte. Vince Button, secondo De La Rosa, terzo Heidfeld

Grande show: Schumi-Alonso 1-0

I due non arrivano al traguardo ma la squalifica di Kubica regala poi un punto al ferrarista

BUDAPEST È grande show quello della Formula Uno in Ungheria. Altro che formula noia, questa è formula thriller. E dopo tanti veleni, finisce che Fernando Alonso e Michael Schumacher fanno al traguardo 0-0. Salvo poi che la squalifica del polacco Bmw Robert Kubica, giunto settimo, per macchina sottopeso di due chilogrammi regala a Maranello un punto, prezioso. Il podio di Budapest è di quelli che neppure Steven Spielberg sarebbe stato capace di inventare. Al centro c'è Jenson Button, l'eterna promessa che finalmente riesce a salire sul gradino più alto, a 27 anni e al 113.o tentativo.

È anche la prima vittoria della Honda da quando è diventata titolare assoluta di quella che una volta era la Bar. Alla sua destra la McLaren-Mercedes che non ti aspetti: non quella del pole-man Kimi Raikkonen ma quella di Pedro De La Rosa, lo spagnolo che ha preso il posto di Montoya dopo che Ron Dennis ha scaricato il colombiano. E, sorpresa delle sorprese, terza è la Bmw di Nick Heidfeld: altra promessa del passato. Ha 29 anni Nick; fu una scoperta di Peter Sauber ma quello di ieri è il quarto podio in 110 Gp. È però la prima volta per i biancoazzurri di Monaco.

Raikkonen, Alonso e Schumacher invece sono tutti fuori.

L'unico a fare 1 punto è Felipe Massa: ottavo posto utile solo per un simbolico passo della Ferrari in classifica costruttori. La Renault ne fa zero: adesso il divario è di 9 punti (149 a 140). Ma è un Gp pazzesco quello d'Ungheria: è la pioggia a fare la differenza. E si annulla il vantaggio di gomme che la Rossa era riuscita a costruirsi. Le intermedie Michelin sono superiori alle Bridgestone.

Così si parte con Raikkonen al comando davanti a Barrichello e De La rosa. Massa dalla prima fila piomba subito al 7.o posto. Dietro spettacolo di Michael Schumacher: nel primo giro sale dall'11.o al 4.o posto. E soprattutto Fernando Alonso, scatenato: nei primi 4.381 metri rimonta dalla 15.a piazza in griglia al 6.o posto nella fila che segue il finlandese, giusto alle spalle di Fisichella. Alonso al 3.o giro è già alle spalle di Michael. È un duello alla Villeneuve-Arnoux a Digione. Schumi è in difficoltà con le gomme ma usa tutti i trucchi per tenersi dietro il suo «doppio». Che però fa lo Schumi al 4.o giro: sorpasso all'esterno in curva 4. È quasi sgarbo. La Ferrari soffre perchè anche Button passa Michael al giro 7. Intanto davanti ci sono le due McLaren-Mercedes di Raikkonen e De La Rosa davanti ad Alonso (terzo grazie al primo pit stop di Barrichello). Le intermedie proprio non rendono e dal giro 15 è Giancarlo Fisichella ad attaccarlo. Ecco di nuovo il repertorio da vecchi draghi: toccate, staccate al limite, ruote incrociate. Dopo due giri così, «Fisico» e Schumi arrivano appaiati alla staccata in fondo alla retta dei box.

Giancarlo passa di forza e con la gomma posteriore destra tocca l'ala anteriore della Ferrari. Salta via il baffo di sinistra e Schumi rientra ai box: primo rifornimento e sostituzione musetto. Da quinto che era piomba ottavo.

Però ecco la nemesi: al giro 19 «Fisico» esce e si ferma con un testacoda disastroso. E Alonso sale al comando dopo che le due McLaren hanno fatto il pieno. I ferraristi non credono ai loro occhi, quella che doveva essere una passeggiata sta diventando incubo. Al giro 25 lo spagnolo addirittura doppia Schumi. Ma ci pensa Raikkonen a riaprire tutto. Ha la bella idea di controllare De La Rosa, che lo pressa cercando di convincere Ron Dennis a tenergli il posto accanto ad Alonso sulla McLaren 2007. E Kimi, il ferrarista del futuro, ne fa una da principiante: da secondo che era tenta il doppiaggio di Liuzzi passando all'interno. È il compleanno dell'italiano della Red Bull: come regalo si ritrova la McLaren di Raikkonen che lo centra in pieno e gli vola in pezzi sopra la testa. La safety car ricompatta il gruppo. È siccome la pista si sta asciugando, ecco che le Bridgestone di Schumacher cominciano a ritrovare grip. Dal giro 36 alza il ritmo; poi giri veloci a ripetizione, dà persino 3" a botta ad Alonso. Al giro 43 attacca Heidfeld per la quinta piazza. Dopo un primo tentativo, lo supera al giro 44. Dopo due tornate Michael fa il suo secondo pit stop ma non cambia gomme: tira avanti con le intermedie che aveva su. E continua a volare.

Al giro 51 l'autogol Renault: Alonso entra al pit ma gli avvitano male una gomma. Esce dai box e sembra un ubriaco. Dopo due curve è fuori. Con il gioco dei rifornimenti, Schumi (ha una strategia da due soste contro le tre di quasi tutti gli altri) arriva sul podio al giro 54. La pista ha ormai una larga fascia asciutta. La Ferrari sembra perfetta. Button al comando è quasi imprendibile ma ecco che qualcosa comincia ad andare storto sulla F248 di Michael. Dal giro 55 è addirittura secondo per la terza sosta di Heidfeld. Sarebbe un clamoroso 8-0 su Alonso. Ma non gira più come prima. De La Rosa gli si fa sotto. E di nuovo Schumi le prova tutte.

Poi il patatrac. Tira dritto alla chicane 6. Ma stavoltà De La Rosa passa. Il popolo rosso è sgomento. La Ferrari rallenta sempre più. A due dalla fine rientra ai box. La chiudono in garage: tirante destro dello sterzo rotto. Alonso tira un sospiro di sollievo. Dal possibile -3 lascia Budapest con il vantaggio invariato.

Button felice appena sceso dalla sua monoposto

LA SORPRESA

Il pilota Honda fuori di sé dalla gioia: «Gli ultimi 10 giri sono stati stupendi»

Jenson, una vittoria attesa 113 Gp

BUDAPEST Aveva appena 20 anni quando arrivò in Formula 1, Jenson Button. Era la speranza d'Inghilterra dopo i trionfi del leone Mansell e i flop di David Coulthard. Lo scoprì Frank Williams, è passato per Benetton, Renault e dal 2003 è approdato alla Bar. Fenomenale nel 2003 (terzo nel Mondiale dietro a Schumi e Raikkonen) ma sempre senza mai una vittoria. 113 Gran premi così. Sempre quella domanda sul capo: «Quando vincerai?». Aveva preso l'abitudine di prometterla a ogni Gp. Una volta provò a fare il contrario.

Ma la scaramanzia non funzionò: si fermò ancora prima del solito.

Nel Gp delle follie è finalmente lui a sfatare il tabù e a salire sul gradino più alto del podio. Jenson lo fa con una di quelle imprese che restano inchiodate nella memoria. Era stato il suo motore a esplodere e a provocare sabato mattina la bandiera rossa che ha tradito Schumacher. In qualifica col motore nuovo aveva ottenuto il quarto tempo, ma per la penalizzazione di 10 posti in griglia è partito 14.o. Una rimonta epocale, qualcosa come il Barrichello (suo attuale compagno di squadra) che nel 2003 con la Ferrari a Silverstone partì 18.o e vinse... «Non è un'emozionde normale - dice stravolto di felicità -. Ho aspettato più di 100 Gran premi per arrivare fin lassù. Èuna sensazione bellissima, anche perchè sono partito molto dietro. Una rimonta incredibile. Ma è successo perchè siamo stati bravi tutti, io e la squadra. Abbiamo fatto una scelta di gomme eccezionale».

Ma quello che gli è piaciuto di più sono stati gli ultimi 10 giri. «In genere è il momento in cui devi stringere i denti e sperare di arrivare alla fine - racconta - ma a quel punto mi sono invece accorto di avere 40" di vantaggio e me li sono goduti tutti, uno dopo l'altro a guardare cosa c'era attorno, ad assaporarmi questo momento».

E anche Michael Schumacher gli fa i complimenti. Al tedesco scappa pure un sorriso: «Così finalmente si è tolto di torno quella maledetta domanda che lo tormentava: "quando vinci?"». E Jenson ora che anche la Honda ha trovato per la prima volta la via del podio, ci ha preso gusto: «Ci riproverò già in Turchia, perchè no?».

LA DELUSIONE

L'asso non recrimina sulla scelta delle gomme: «Se non fossimo aggressivi non saremmo secondi ora». Se vincesse le 5 gare rimaste conquisterebbe il titolo

Michael: «Ho preso i miei rischi, è nel mio Dna»

Michael Schumacher

BUDAPEST L'adrenalina si stempera e resta le delusione. Almeno in casa Ferrari. Il Gp d'Ungheria era cominciato come un incubo, sembrava diventato un sogno, è finito per essere un inutile 0-0 tra Michael Schumacher e Fernando Alonso, poi rimediato col punto acquisito epr la squalifica del polacco Kubica.

Ma è un punto importante. Quelli di distacco tra Michael e Fernando sono così 10: il ferrarista dovrebbe vincere tutti i restanti 5 Gp e il rivale giungere sempre secondo, altrimenti il titolo andrebbe allo spagnolo. «Lasciamo Budapest molto delusi. Avevamo una grande opportunità a portata di mano ma non siamo riusciti a coglierla - dice Jean Todt -. Uno che conosce bene il mondo delle corse deve essere preparato a tali. Poteva andare meglio ma anche peggio». La delusione è palpabile nel motorhome rosso. Michael Schumacher una settimana fa si godeva il trionfo di Hockenheim con una birra, rilassato con Corinna e gli amici al fianco. Da Budapest ha fretta di andare via. «Tutto il week-end è stato caratterizzato da un saliscendi di sensazioni e alla fine ci ritroviamo nella stessa situazione di partenza, ma con una gara in meno da correre. La corsa è stata molto dura, mi è costata molte energie nervose. Ma è stata spettacolare».

Schumi si è fermato alla fine del giro 67, a tre dalla fine. Era arrivato a essere secondo alle spalle di Jenson Button ma aveva scelto di correre il rischio di non mettere le gomme da asciutto e andare avanti con le intermedie da bagnato. Schumi ha lottato come un leone. Ha preso tutti i rischi possibili. Con le gomme distrutte ha resistito per 4 giri a De La Rosa, facendo anche un dritto alla chicane: «Non mi aveva lasciato spazio, non potevo fare altro ma non ho accelerato. Al giro successivo mi ha affiancato e l'ho lasciato andare».

Non si rimprovera della corsa arrembante, anzi: «Dopo ogni corsa ci sono tanti "se". Uno può anche pensare che avrebbe potuto accontentarsi. Ma io sono abituato a combattere sempre. Fa parte del mio Dna; sono fatto così. Non saprei comportarmi diversamente. Ho provato a prendermi il rischio di non cambiare le gomme per andare sul podio».

ATLETICA LEGGERA

Coslovich, Giordano Bruno, Macchiut e Cafagna agguerriti agli Europei. L'ostacolista punta alla finalissima

Da Trieste quattro «moschettieri» a Göteborg

TRIESTE Dopo il nuoto, tocca alla disciplina regina. Quattro moschettieri alabardati difenderanno l'onore di Trieste in campo continentale: Margaret Macchiut, Anna Giordano Bruno, Claudia Coslovich e Diego Cafagna sono a Göteborg, dove oggi si apriranno i Campionati europei di atletica leggera che proseguiranno sino a domenica 13 agosto. Toccherà alla veterana Claudia Coslovich trascinare i suoi concittadini: ieri pomeriggio la 34enne giavellottista della Fondiaria Sai era già in palestra in Svezia per prepararsi al suo quarto appuntamento continentale. Helsinki '94, Budapest '98, Monaco 2002 e ora le si spalancano le porte alla quarta partecipazione europea (oltre a due Olimpiadi e tre Mondiali).

Obiettivi? Passare le qualificazioni di venerdì 12 (alle 13), puntando dritta alla finale di domenica 13. «Dopo gli infortuni della scorsa stagione - commenta - questi Europei sono un'incognita. Vedremo come andrà. Passare le qualificazioni è ovvio l'obiettivo minimo. In tutta la carriera non ho mai fatto pronostici e anche stavolta non intendo farne». Claudia lo pensa ma non lo dice. Per chiudere la sua incredibile carriera migliorare il 7.o posto dei Mondiali 2003 e degli Europei di Budapest sarebbe la gioia più incredibile. Un risultato da dedicare magari alla compagna di allenamento Elisabetta Marin, portacolori del Cus Trieste stavolta rimasta a casa per un infortunio. Sotto la maglia azzurra, a Helsinki ci sarà comunque una divisa gialloblù «cussina». Anna Giordano Bruno, nata a San Vito al Tagliamento 25 anni fa, ora può sperare di salire in cielo con la sua asta oltre a quel primato di 4,20 metri che le ha regalato la convocazione per Goteborg con il minimo richiesto dalla Iaaf. La Giordano Bruno aprirà le danze con le qualificazioni di mercoledì 9 (alle 10.35), sperando di qualificarsi per la finale di sabato (alle 15). «Non so dove posso arrivare e a dire il vero neppure me lo domando. Sono felice di essere agli Europei - dice - ma è anche vero che ci sono arrivata solo con il minimo». Un 4,20 saltato sette volte in due anni, l'ultima al recente Meeting del Cus Trieste. Sa benissimo dove vuole arrivare invece il carabiniere triestino Diego Cafagna: in fondo a quella 50 km di marcia che è la gara più lunga della rassegna continentale. La più faticosa e combattuta. «Per noi europei venire qui è come partecipare ai Mondiali: i più forti ci saranno tutti. Sarà molto dura. Ma visto il 15.o posto nell'ultima Coppa del Mondo di La Coruna le prospettive sono buone. Non aggiungo altro per scaramanzia». A seguirlo davanti alla tv giovedì 10 agosto (partenza alle 9.40) ci sarà Morena Polacco (ex velocista) che il 7 giugno gli ha regalato Thomas, rampollo di 4,7 chili destinato a divenire un marciatore pure lui. Obiettivo finalissima per Margaret Macchiut, 32enne triestina della Fondiaria Sai. La «principessa triestina degli ostacoli» affronterà le batterie dei 100 hs giovedì 10 (alle 10.45), puntando dritta verso le semifinali e la finale in programma venerdì pomeriggio. Il 13"05 fatto segnare a inizio stagione (seconda prestazione italiana «all time»), racconta come gli ostacoli per lei stavolta saranno più facili da saltare rispetto all'esperienza di Monaco 2002.

Alessandro Ravalico

Claudia Coslovich

Margaret Macchiut

Anna Giordano Bruno

Diego Cafagna

ECCELLENZA - PROMOZIONE La società rossonera (premiata dal Coni) deve rinforzare il reparto avanzato

Sciuca per l'attacco del San Giovanni

Il neopromosso Kras sta allestendo uno squadrone: potrà essere la sorpresa

TRIESTE È il momento del **San Giovanni**. Tra lavori di riqualificazione dell'impianto di viale Sanzio e campagna di mercato in corso per la prossima stagione c'è anche il tempo per fregiarsi di una onorificenza. Dalla sede nazionale del Coni arriva infatti la nuova nomina per la società rossonera, si tratta della Stella d'Oro al merito sportivo.

Il presidente **Spartaco Ventura** potrà a breve mettere nella bacheca storica l'ennesimo traguardo anche se molte delle attenzioni sono rivolte alla definizione della rosa per la stagione 2006–2007 nel campionato di Promozione. Il punto dolente rimane l'attacco. Ventura ha saputo trattenere **Enrico Longo**, ma il settore necessita di altri puntelli o almeno di un giocatore ancora capace di garantire una costante quota realizzativa.

Caduta oramai senza appelli l'ipotesi **Di Donato**, rimasto al **San Sergio**, il San Giovanni prende in esame due possibilità. La prima riguarda **Mormile**, tornato all'ovile dopo l'esperienza al San Sergio, ma probabilmente in procinto di fare nuovamente le valigie alla luce del costante suo buon mercato.

L'altra opportunità per l'attacco del San Giovanni viene dalla Slovenia, più precisamente dalla formazione del **Tabor**. Spartaco Ventura sta infatti vagliando con attenzione il reclutamento di **Peter Sciuca**, classe 1983, una seconda punta. Limitati gli altri movimenti. I cardini restano e sono i vari **Bagattin**, **Fidel**, **Botta** assieme a pochi altri della vecchia guardia sangiovannina. In questi giorni dovrebbero maturare inoltre alcuni scambi, soprattutto in chiave giovanile legati alle annate 1988 e '89, con la società di Eccellenza del Vesna.

Virtualmente conclusi gli affari del **Muggia**, società che inizia oggi la preparazione ancora agli ordini del tecnico **Marzio Potasso**. I rivieraschi ripartono con un mercato calibrato, ma positivo legato essenzialmente all'arrivo del centrocampista **Depangher** dal **Monfalcone** e dell'attaccante **Vigliani** dal **Rivignano**. Se ne sono andati pezzi da novanta come il portiere **Daris**, il trequartista **Zugna** (**Pro Romans**) e il centrocampista **Desanti** (corteggiato dal **Palmanova**) Tra i pali il giovane **Premate**, un prodotto del vivaio, avrà il compito molto stimolante di non far rimpiangere **Daris** e partirà titolare mentre in panchina il vice sarà **Zanni**, prelevato dal **Chiarbola**. A scanso di proposte particolarmente vantaggiose dovrebbe restare anche **Stefani** mentre il giovane figlio d'arte **Jacopo Nonis**, centrocampista classe 1988, è conteso dal **San Giovanni** e dal neopromosso **Kras**.

A proposito di **Kras**. Mercato niente male quello allestito dalla matricola dopo il salto in Promozione. La borsa della spesa ha portato in dote al tecnico **Milan Micussi** elementi come **Salatin** e **Leghissa** dall'**Itala San Marco**, **Marchesan** dalla **Gradese**, gli attaccanti **Cermelj** dal **Vesna** e **Alessandro Giorgi** dal **Monfalcone**, il difensore **Batti** (ex **Vesna** e **Monfalcone**).

Anche il **Vesna** è sulle tracce di una punta, ma le attuali risorse del mercato, anche della intera regione, sono ridotte all'osso. Chi ha un buon attaccante se lo tiene stretto, oppure non lo svende facilmente. Merce rara, insomma. Per questo la società di Santa Croce confida sulla esplosione di un giovane (vedi il caso di **Castiglione** lo scorso anno, preso in prestito dal **Ponziana**) oppure sulle divagazioni tattiche. Il tecnico **Ruggero Calò** sta meditando la soluzione adatta, magari ponderando l'incremento realizzativo di **Monte**, chiamato ad una stagione decisamente più concreta.

Francesco Cardella

Enrico Longo vestirà ancora la casacca del San Giovanni

PRIMA - SECONDA CATEGORIA

Marinelli, Scarpa e Dagri gli unici superstiti della scorsa stagione a Prosecco. Messina, Ravalico e Bertocchi i nuovi pezzi pregiati

Massai sta costruendo un Primorje nuovo di zecca

Lo Zarja Gaja accarezza un'ipotesi suggestiva: l'eterno Falco Derman

Derman, corteggiato dallo Zarja Gaja che cerca un bomber

TRIESTE **Marinelli**, **Scarpa** e **Dagri**. Sono i tre giocatori superstiti del **Primorje** della scorsa stagione, elementi attorno a cui il nuovo tecnico **Massai** sta ricostruendo la realtà calcistica di Prosecco. Molti e interessanti i volti nuovi. A cominciare dall'esperto portiere **Messina**, ex gloria del **San Giovanni**, che dopo un paio di campionati a **Staranzano** ha deciso di tornare in provincia.

Messina dovrebbe essere coadiuvato da un secondo di estrema fiducia, forse **Barbato**, e da un preparatore dei portieri atteso dalla Slovenia. L'altro veterano che approda al Primorje è **Davide Ravalico**, prelevato dalla **Fincantieri**, giocatore chiamato a far da chioccia agli altri vecchi e nuovi che compongono il nuovo corso della società carsolina.

L'altro tassello di pregio è **Claudio Bertocchi**, giunto dal **Muggia**, mentre per il centrocampo i rinforzi sono **Colasuono** (**Opicina**) e **Codarin** (**Chiarbola**). Per l'attacco, oltre al navigato **Andreassich**, classe '76 (ex **Kras**) Massai conta soprattutto sulla esplosione di **Alessio Giannella**, classe '83, giocatore da cui è lecito attendersi una caterva di reti. Il raduno del Primorje è fissato per il 16 agosto, il teatro è l'Ervatti.

Lo **Zarja Gaja** è ancora alla ricerca di una punta di rango. Le ipotesi sono varie, ma una appare particolarmente suggestiva: il nome è **Derman**. Il vecchio Falco, classe '69, potrebbe essere l'uomo giusto per le ambizioni del tecnico **Moreno Nonis**. Derman (classe '69) non ha perso la confidenza con il gol, lo testimoniano le 20 secche realizzazioni sfornate nella scorsa stagione a **Begliano**, in Seconda. Intanto sono già arrivati il portiere **De Vescovi** (1975) dal **Cgs** e il jolly offensivo **Calja** ('84) dal **Costalunga**.

Il raduno dello Zarja Gaia permane per il 16 agosto a Basovizza, la data è quindi sicura, la sede resta incerta. L'avveniristico impianto del Carso infatti pare tardi a completarsi, nonostante le rassicurazioni dei vertici istituzionali.

Chi invece non nutre problemi di impianto è il **Gallery Duino Aurisina**, prossimo al raduno fissato per il 9 di agosto. Tre le pedine giunte alla corte del tecnico **Fabio Sambaldi**: in porta dal **Vesna** è giunto **Cappelli**, dal **Pieris** il difensore **Pizzolato** mentre a centrocampo si scommette sul recupero e sulle motivazioni di **Titonel**, tornato in categoria. Ci sono inoltre alcuni giovani su cui il Gallery Duino Aurisina intende scommettere senza indugi. Si tratta dell'attaccante **Leghissa**, classe 1989, del centrocampista **Smidt** ('88) e del difensore **Martini**, anch'egli del 1988.

Infine il **Chiarbola**, che si radunerà il 21 agosto. Le trattative accennano a contatti con la punta **Milazzi** del **Ponziana** e con il difensore **Pangher** del **San Sergio**. Concluso invece l'affare **Sartori**, il portiere prelevato dal **San Giovanni**. Sotto la voce partenze, perfezionata la cessione dell'esterno **Piccoli**, volato al **Primorje**.

f. c.

GORIZIA

Dopo la retrocessione apre un nuovo capitolo

La Pro ha cambiato pelle Inizia oggi l'era Raicovi Mossa, evitata la fusione

di **Francesco Fain**

GORIZIA Sono finite le ferie per i giocatori della **Pro Gorizia**. Il neotecnico **Bruno Raicovi**, subentrato a **Paolino Interbartolo** diventato allenatore della Juniores biancazzurra, ha dato appuntamento a nuovi e vecchi giocatori per l'inizio della preparazione: l'appuntamento è allo stadio della Campagnuzza alle 18. Quella che si apre dovrà essere la stagione del riscatto per la squadra di patron **Fabrizio Manganelli**: negli occhi e nella mente della tifoseria goriziana c'è ancora l'amara retrocessione dall'Eccellenza alla Promozione. Comprensibilmente, in queste prime giornate saranno allenamenti a ranghi ridotti considerato il periodo di ferie, poi cammin facendo tutta la rosa sarà a disposizione del trainer. E del gruppo dovrebbe far parte anche il centrocampista **Andrea Interbartolo** che la Pro Gorizia sta per prelevare dal **Mossa**.

Della rosa della passata stagione non fanno più parte i due portieri **Metti** (approdato alla **Pro Romans**) e **Tessarin** (ingaggiato dal **Rivignano**) come non si saranno più l'argentino **Pablo Cavagna**, l'esperto centrocampista **Buzzinelli** e il difensore **Sellan**. Partenze compensate dagli arrivi di **Chiabai** e **Longo** in difesa (entrambi ex **Capriva**), di **Della Mora** in porta, di **Faidutti** e di **Pantuso** a centrocampo, di **Devinar** in attacco. Mister Raicovi non si pone limiti per quanto concerne gli obiettivi stagionali. «La cosa più importante è formare un bel gruppo unito e compatto e poi vedremo cosa succede - ribadisce il tecnico -. Ho, comunque, riscontrato nella vecchia guardia davvero tanta voglia di rivincita. Analizzando l'undici di partenza non siamo affatto male, considerato che in porta c'è Della Mora, in difesa Longo, Chiabai, Iodice e un fuoriquota, a centrocampo Braida, Faganel, Interbartolo ed Esposito, in avanti Bergomas e Devinar».

SECONDA CATEGORIA Il **Mossa** è salvo. Mai come quest'anno, la società biancazzurra (che si accinge a festeggiare i suoi primi 80 anni) è arrivata a un passo dalla chiusura e dalla fusione con la **Pro Gorizia**. Ma l'assemblea dei soci, traghettata dal sindaco Pierluigi Medeot, ha dato prova di orgoglio e volontà. Nonostante il presidente **Francesco Princic** abbia ufficializzato le sue dimissioni «irrevocabili» («Il lavoro non mi lascia più tempo libero e condurre una società sportiva richiede impegno e dedizione», le sue parole), gli *aficionados* biancazzurri hanno lavorato duro per formare un direttivo forte e capace di portare avanti l'attività a testa alta. E sono riusciti nel loro intento. Al posto di Princic (che per 16 anni è stato presidente della società) oggi c'è **Marco Olivo** (anima degli Amatori calcio Mossa): sarà lui, assieme ai nuovi dirigenti, a garantire un futuro alla società biancazzurra. Non è escluso (anzi è stato auspicato nel corso della riunione) che possa essere allacciato un rapporto di collaborazione con la Pro Gorizia, ma su basi diversi rispetto a quanto era emerso in un primo momento.

LE BISIACHE

Azzurri e Fincantieri, che si radunano oggi, favoriti nei campionati di Eccellenza e Promozione

Monfalcone sogna due volte

I cantierini puntano Gregoric, con esperienze nella A slovena

MONFALCONE Monfalcone e Fincantieri sono sulla rampa di lancio, all'ombra della Rocca si sogna, Entrambe iniziano oggi pomeriggio la loro avventura, agli ordini dei coach Pavanel ed Albanese, al Comunale e al Cosulich. Il **Monfalcone** si è presentato ufficialmente nei giorni scorsi e ha riscosso l'entusiasmo dei suoi tifosi dinanzi alla ottima campagna acquisti condotta da **Tramontin**, il nuovo capo operativo del club. Alla **Fincantieri** è invece rimasto un po' l'amaro in bocca, visto che è saltato il match amichevole di giovedì contro il Napoli, si doveva giocare in Austria, ma il maltempo ha bloccato tutto.

Sul piano degli arrivi le novità riguardano alcuni giovani, il Monfalcone ha chiuso per **Cappellari**, esterno '87 da **Ronchi**, **Stera** dalla **Pro Romans**, **Cappai** e il rientro dalla **Triestina** del giovanissimo **Sarcinelli**. La Fincantieri cerca ancora un under, sonda il mercato, ma molte piste si sono inaridite. E per il centrocampo c'è una idea d'oltreconfine, quella che porta a **Simon Gregoric**. Il giocatore, ex di squadre della serie A slovena, era stato contattato per l'amichevole austriaca. Se **Bozic** diventasse comunitario, il centrocampista potrebbe arrivare in biancazzurro. Lo **Staranzano** di **Aldo Corona** invece si raduna il 16 agosto, e cerca solo qualche under per stare tranquillo.

In Prima categoria, il **Ronchi** finalmente si muove: viene dato per concluso l'arrivo della punta **Ivan Recupero**, ex **Villesse**, dovrebbe restare anche **Alex Donda** così come **Pommella**, che però vuole fortemente la **Gradese** del suo mentore **Pinatti**. Rimane il regista **Degrassi**, in predicato da tempo di andare a **Turriaco**, mentre come secondo del giovane portiere **Sandrigo** c'è **Feresin**. Da segnalare, per quanto riguarda le collaborazioni fra settori giovanili, la partenza dei giovanissimi **Pin** e **Fici**, classe '92, che vestiranno la maglia della **Triestina**.

In Seconda a **Begliano**, dopo l'addio di **Guzzon** e **Colussi** e gli arrivi di **Gellini**, **Porcari** e **Comelli**, ha preso anche l'esterno **Apollo** da **Fogliano**, per la difesa c'è l'esperienza del grande vecchio **Di Bert** giunto dal **Pieris**. Il **Fogliano** del triestino **Enrico Cecchi**, dopo la retrocessione, riparte con una rivoluzione e con soli 5 giocatori confermati. In porta **Pizzin** da **Staranzano**, poi **Papagiovanni**, **Piran** e **Della Pietra** dalla **Romana**, **Brandolin** da **Savogna**, **Falanga** dal **Pro Farra**, **Vladu** dal **Villanova**, arriva anche **Clemente**, mentre la firma è vicina con **Kaus** dal **Mossa** e **Travaglio** dell'**Itala**. **Pacor, Ferletic** e **Feri** vanno a **Savogna**. Il raduno è fissato per mercoledì 16.

Fra le squadre della Bassa, il **Palmanova** ufficializza il nuovo mister **Roberto Peressoni** e i primi acquisti, l'ex Ajax e Udinese **Louhenapessy**, il rientrante **Tomada** da **Rivignano** e **Delle Mulle** da **Capriva**. Se ne sono andati pezzi grossi come **Godeas, Varrillo, Roveretto** e il bomber **Marco Rossi**, a **Gemona**. Il **Sevegliano**, confermato il mister **Bearzi**, prende il mediano **Belloni** dal veneto **San Polo**. In Prima il **Ruda** cerca il gradese **Lauto**, mentre **Seculin** va al **Mariano**. Via pure **Olivo**, ma sfuma il suo trasferimento a **San Giorgio**.

Enrico Colussi

Lo sloveno Bozic, a sinistra, potrebbe diventare comunitario

GIOVANILI

Trifoglio e Vesna femminile all'esordio agonistico assoluto

TRIESTE Il circuito giovanile del calcio triestino registrerà due new entry nel prossimo campionato: il **Trifoglio** e il **Vesna** femminile. Il nuovo sodalizio del Trifoglio, in realtà, è già operativo da quasi due mesi: ha la sua base di lavoro sul nuovo campo sintetico situato all'interno del comprensorio dell'istituto Galvani di via Campanelle 266 (che è anche raggiungibile con l'autobus numero 33) e si rivolge alla fascia d'età dai 6 ai 14 anni, puntando a coinvolgere i suoi iscritti con il divertimento grazie alla presenza di tecnici e animatori giovani. Per saperne di più, bisogna contattare il presidente **Gabriele Vaccaro** (333 6806058) e l'allenatore **Fabrizio Vescovo** (392 9038462).

Il Vesna, dal canto suo, ha deciso di aprire una sezione di calcio femminile: vuole creare innanzitutto un apposito settore giovanile, nonché una compagine da iscrivere alla serie C. Il referente è il tecnico **Valter Ridolfi** (340 9828784). La compagine di Santa Croce cerca altresì calciatori pure per il suo vivaio maschile, in primis (ma non solo) per la scuola calcio, basata sulle annate 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001. Il responsabile è il coach **Tullio Bubnich** (335 6932591). Tutte le squadre giuliane, in ogni caso, sono alla caccia di bambini e giovani (anche del gentil sesso) per rafforzare le proprie fila. Una di queste è la **Roianese**, che ha studiato un piano d'azione particolare. Per tutto il mese di luglio ha tenuto gratuitamente il suo staff tecnico a disposizione di ragazze e ragazzi nati tra il 1990 e il 2000 sull'appena nato sintetico di viale Miramare 79 (è posto all'altezza del cavalcavia). Visto il successo di presenze riscontrato a livello di calciatori più o meno in erba, il sodalizio bianconero riproporrà questa iniziativa a partire da lunedì 21 agosto. Al lunedì sarà dato spazio alla categoria Allievi, al martedì a Pulcini e Primi Calci, al mercoledì a Esordienti e Giovanissimi (sempre con orario dalle 18 alle 19.30). Per eventuali informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 040 43048 e 347 5126467.

Il **San Sergio/Trieste Calcio**, invece, festeggia una piccola conquista: nella stagione 2006/2007, a distanza di tre annate dall'ultima volta che accadde, tornerà a essere presente in tutti i campionati regionali giovanili esistenti. Si tratta di quelli Juniores (riservati ai nati nel 19888 e nel 1989), Allievi (1990-1991), Giovanissimi (1992-1993) e Giovanissimi fascia B, ovvero gli Sperimentali (1993). Inoltre parteciperà ai tornei provinciali degli Esordienti (1994-1995), dei Pulcini (1996, 1997, 1998) e dei Piccoli Amici (1999 e 2000), in cui sarà in grado di schierare più formazioni per poter soddisfare le esigenze dei suoi tesserati. La prima squadra, infine, sarà alle prese con il campionato di Promozione con l'obiettivo di dare la caccia al salto di categoria in Eccellenza sotto la guida dell'esperto mister **Carlo Milocco**.

m. l.

CALCIO A SETTE

La squadra del muggesano Fantina (miglior giocatore del torneo) si è aggiudicata il «Supermercati Pam/Trofeo Perla 2»

L'Hop Srl suona meglio del Caffè Mozart e entra nell'albo d'oro

TRIESTE La cerimonia delle premiazioni ha fatto calare il sipario sul torneo a sette «Supermercati Pam/Trofeo Perla 2», la manifestazione dilettantistica organizzata dal San Sergio. La kermesse ha visto il successo dell'Hop Srl, che l'ha spuntata in finale sul Caffè Mozart per 10-7.

La formazione capitanata dal muggesano Fantina (nominato miglior giocatore come al memorial Fiori, curato dal Costalunga) ha avuto bisogno dei supplementari per poter festeggiare: sembrava avere la vittoria in tasca, ma si è fatta raggiungere nei minuti di recupero sul 7-7.

Le è andata meglio rispetto all'Abbigliamento Nistri (questa volta classificatosi quarto), che dodici mesi fa vide sfumare l'affermazione proprio all'overtime. In vantaggio per 7-4, aveva dovuto incassare la rimonta della Pizzeria Bandiera Gialla negli ultimi istanti di gioco (7-7) e quest'ultima compagine si era imposta ai supplementari per 10-7. «Tutto è filato per il meglio, è stato un torneo ben riuscito – afferma il presidente del San Sergio, Nicola De Bosichi – e ha avuto la peculiarità di non avere alcuna espulsione per merito anche degli arbitri»

A livello individuale, sono stati previsti i seguenti i riconoscimenti. Capocannoniere con 12 reti: Muiesan (Caffè Mozart). Miglior portiere: Premate (Beat/Bottega del Vino). Migliori giocatori: Fantina (Hop) e Francioni (Caffè Walter). Ognuna delle otto squadre iscritte ha ricevuto una serie di premi in base alla classifica finale: i più rilevanti sono andati alla prima classificata.

L'Hop Srl ha vinto una televisione da 28 pollici, una da 21, due da 20 e una con schermo piatto da 15, nonché due mountain bike, una macchina fotografica digitale, tre cellulari, due cordless, due Dvd, un'idropulitrice, due orologi, una radio/cd, un MP3 portatile, due lettori Cd 4585, uno zainetto e quindici maglie Umbro.

Al Caffè Mozart, che ha occupato la piazza d'onore, sono andati una televisione da 28 pollici, una da 21, una da 20 da 14, nonché un lettore Dvd, una mountain bike, una macchina fotografica digitale, due cellulari, due cordless, un MP3 portatile, un'idropulitrice, un orologio, una radio/Cd, due chiavi Usb, due Dvd, due lettori Cd 4585 e uno zainetto.

Questa la graduatoria conclusiva del torneo: 1) Hop Srl; 2) Caffè Mozart; 3) Beat/Bottega del Vino; 4) Abbigliamento Nistri; 5) Caffè Walter; 6) Bar Mia Rondine; 7) Perla 2; 8) Pizzeria Raffaele.

Crisi scongiurata per il Costalunga, si ricomincia con entusiasmo dalla Prima

Un giallonero in azione nella scorsa stagione

Milan Micussi, appena arrivato sulla panchina del Kras

PRIMA CATEGORIA Alle spalle l'*annus horribilis* della retrocessione e del rischio di sparizione del club

Il Costalunga ricomincia da Campo

Il giocatore ha appeso le scarpe al chiodo per sedere sulla panchina giallonera

Fantina: Potasso sta meditando di trasformarlo in esterno

TRIESTE Il Costalunga può finalmente voltare pagina, è ormai alle spalle un anno a dir poco difficile per la società giallonera: appena 12 mesi orsono da più parti veniva infatti posta addirittura in dubbio la prosecuzione dell'attività dello storico sodalizio, mentre poi anche il campo ha regalato solo dolori, con un'amara retrocessione dal campionato di Promozione. Ma il futuro sembra finalmente sorridere al Costalunga, come conferma il presidente Roberto Da Pinguente: «Come primo tassello, abbiamo un accordo verbale con l'Assessore allo sport, Lippi, e con quello ai lavori pubblici, Bandelli, per far finalmente partire i lavori di rifacimento del campo a sette; l'inizio è previsto nel febbraio 2007, con un' opera prevista di 6-8 mesi durante i quali verrà posto il manto sintetico e verranno rifatti gli spogliatoi. Ma questo nella mia testa vuol essere solamente il primo passo, perché poi il nostro obiettivo è quello di riuscire finalmente ad avere un campo a undici di nostra proprietà».

Il nuovo allenatore

Il presidente del sodalizio giallonero ci tiene a sottolineare questo punto: «La nostra è una realtà sportiva senza strutture di proprietà; ogni anno dobbiamo pagare l'affitto a tre diverse società affinchè le nostre varie squadre possano avere i campi a disposizione. È come se io fossi sponsor di queste tre società e capite bene che questa cosa pesa eccome sul nostro bilancio. Nonostante questo, continuiamo a esistere e vogliamo sempre essere protagonisti, ma è chiaro che questa situazione prima o poi dovrà finire. Credo sia un nostro diritto poter avere un campo a undici tutto del Costalunga».

Fin qui le novità dal punto di vista societario; ma anche per quanto riguarda la compagine che nella prossima stagione affronterà il campionato di Prima Categoria, sono molte le novità. «Il nuovo allenatore della prima squadra - incalza Da Pinguente - sarà Michele Campo, che svestirà la maglietta da giocatore indossata fino a pochi mesi orsono per indossare i panni dell' allenatore. Lui è un ragazzo arrivato appena un anno orsono al Costalunga, ma ci ha colpito immediatamente per la sua serietà e personalità; ha il patentino da allenatore, ha un passato da semiprofessionista e quindi credo possa essere la persona giusta per cominciare un lavoro valido a lungo termine».

Diverse anche le novità tra i giocatori, anche se il mercato è in pieno svolgimento: «Abbiamo confermato l'ossatura della squadra dell'anno scorso - dichiara Da Pinguente -, con le uniche defezioni di Meola, ceduto al Primorec, e del giovane Messi, sul quale puntiamo molto in ottica futura, passato in prestito al San Sergio. Nella casella degli arrivi ci sono invece l'attaccante ex Breg Bazzara, il centrocampista Tomasi, proveniente dal Ponziana, l'ala Ravalico arrivato dal Primorje, mentre l'ultimo colpo è rappresentato dal ritorno del centrale difensivo Andrea Marchesi; ma ci stiamo ancora guardando attorno e a breve dovremmo chiudere le trattative per un portiere, un terzino sinistro, un centrale difensivo e un interditore.

Obiettivi stagionali? La volontà è quella di fare un campionato di vertice, ma per scaramanzia preferisco non sbilanciarmi». E allora appuntamento a domani sera, quando comincerà ufficialmente la stagione agonistica del nuovo Costalunga targato Campo.

Marco Caselli

Campo in versione giocatore, l'anno scorso: qui segna una rete alla Pro Cervignano

IL PERSONAGGIO

Inizia l'ottavo anno con i rivieraschi, passa al 4-4-2 e arretra Fadi e Fantina

Potasso: «Così cambio il Muggia»

TRIESTE Ha superato la fatidica crisi del settimo anno e ora vuole solo continuare a ripagare la fiducia ricevuta. Per il tecnico Marzio Potasso inizia oggi l'ottava avventura alla guida del Muggia, un cammino sinora sfociato in una promozione, una Coppa Regione e la conquista nel 2004 del titolo di allenatore dell'anno.

L'allenatore più pacato della provincia annulla quindi le perplessità e resta al timone, tra nuovi stimoli e pochi rimpianti «e qualche ringraziamento – precisa – la squadra quest'anno dovrà fare a meno dei vari Zugna, Desanti e Daris, giocatori validi che hanno dato tanto alla società, ma che hanno preso strade diverse. A loro va un grazie per l'apporto dato in questi anni assieme. Sono giunti però altri giocatori importanti, come Depangher e Vigliani, su cui è possibile lavorare bene».

Marzio Potasso

Potasso promette novità sotto il profilo tattico. La spregiudicatezza offensiva, tra l'altro vincente, delle ultime stagioni potrebbe essere rimodellata: «Qualcosa in effetti potrebbe cambiare – conferma il tecnico del Muggia – a centrocampo devo far valere l'esperienza di Depangher, ma medito anche lo spostamento di Fadi nel pacchetto difensivo. Inoltre vorrei far arretrare leggermente Fantina, farlo lavorare da esterno a supporto delle punte».

Sulla carta il Muggia dovrebbe quindi esprimersi con un quasi inedito 4-4-2, con in porta il giovane Premate e in avanti il duo Vigliani-Mervich, coppia da una ventina di reti: «Queste sono le prime idee - conclude Potasso - l'importante è salvarsi senza affanni. Sarà dura, le rivali sono molto rinforzate, ma sono fiducioso nei nostri cambiamenti». La prima uscita è programmata per il 12 agosto nella amichevole casalinga con lo Zaule prima del test con il Kras e del Torneo Dorliguzzo.

f. c.

L'OUTSIDER

Il club di Rupingrande, appena salito in Promozione, ha allestito una rosa dalle grandi potenzialità

Micussi si mette alla guida di un Kras col turbo

TRIESTE Dalle parti di Rupingrande si stanno facendo le cose sul serio. Un buon mercato, figlio anche delle non indifferenti risorse economiche della zona, e un tecnico come Milan Micussi, abituato a scommesse importanti, al di là della categoria calcistica di appartenenza. Il Kras inizia oggi la sua preparazione, ma tutto fa presupporre che la stagione non debba spendersi solo nell'obiettivo di una placida salvezza.

Volti nuovi e di rango quelli per l'avventura in Promozione della matricola. Micussi potrà intanto disporre di un attacco offensivo, almeno sulla carta, dotato di frecce sensazionali: Alessandro Giorgi e Giuliano Cermelj andranno ad aggiungersi a Crevatin, protagonista della scorsa vincente stagione.

Micussi ha inoltre voluto con se alcuni mestieranti come Marchesan, Salatin e Leghissa, utili per il mix che attende ora l'innesto dei giovani: «Su questo ci stiamo attrezzando con vere selezioni – spiega Micussi - voglio visionarli, conoscerli bene e studiarne le caratteristiche, prima di integrarli nella prima squadra». Micussi, insomma, non ama improvvisare.

Nella sua carriera ha tastato quasi di tutto, ogni realtà calcistica, dalle giovanili della Triestina, passando per tutte le categorie dilettantistiche (anche la Terza) sino alla C2 con il Giorgione. Ora il Kras, la nuova avventura che inizia oggi con il raduno a Rupingrande attraverso i primi test atletici sino alla vernice del 18 agosto in amichevole e alla prima uscita ufficiale del 22 legata al Trofeo Fincantieri.

Il cammino è agli inizi, ma il tecnico della neopromossa abbozza l'impronta tattica: «Valuto un 3-4-3 – dichiara l'allenatore del Kras –. Ovviamente i tre giocatori là davanti devono sacrificarsi e saper ripiegare. È normale che tutti questi moduli siano sempre molto elastici e si possa arrivare magari a un 4-4-2 all'occorrenza. L'importante, sin dai primi giorni di lavoro – ha aggiunto Micussi – è capire le caratteristiche dei giocatori e impiegarli nella maniera giusta. Direi che l'assetto ideale vede almeno cinque giocatori esperti ed il resto anche buoni giovani. Voglio però coesione in campo e fuori, unione nello spogliatoio e capacità di saper interpretare in modo intelligente le proposte tattiche».

Insomma, il massimo che il calcio possa richiedere, ad ogni livello. Se poi ci scappasse anche la costanza nei risultati ecco che la stagione del Kras sarebbe da incorniciare, al punto da divenire quasi storica dopo l'impresa dello scorso anno: «Attenzione, sarà una stagione impegnativa perché molte squadre, almeno sette, si sono rinforzate altrettanto bene – ammonisce il tecnico –. Pensiamo innanzitutto al Capriva o alla Fincantieri, ma stiamo attenti soprattutto alla Pro Gorizia. Pochi ne parlano, ma una realtà cittadina simile può e deve ambire in alto. E poi ci saranno vari derby triestini – ricorda – e anche questo costituisce un fattore particolare della stagione».

Alex Giorgi approda al Kras

Alex Giorgi e Cermelj le ciliegine su una torta da leccarsi i baffi

L'altro pensiero di Milan Micussi insegue invece orizzonti etici, quelli sollevati dalle cronache dipinte dalle intercettazioni: «Penso ai giovani che amano il calcio e che assistono a certi episodi – conclude Milan Micussi –. Il rammarico maggiore è che poi la giustizia non fa spesso il suo corso e complica le cose. Per questo vorrei continuare a vivere il calcio con onestà e massima lealtà e che i giovani capiscano questo aspetto. Credo che il Kras sia una società sana ma spero tutto il mondo dei dilettanti, un posto dove poter vivere lo sport ancora in modo pulito».

f. c.

CALCIO A SETTE

Tutto è pronto per il Memorial Quaia, organizzato dall'Us Acli. Intanto si è chiuso il trofeo Tergeste on line

La Carrozzeria Augusto alza la coppa

TRIESTE Sono stati definiti i dettagli, in occasione di una riunione tenutasi al circolo Acli di via Cologna, del 23° memorial Aurelio Quaia, un torneo di calcio a sette che inizierà il 24 agosto e che è organizzato nuovamente dall'Unione sportiva Acli. Ogni formazione disputerà almeno cinque partite, gare che saranno dirette dal Gruppo arbitri della Coppa Trieste e che andranno in scena sui sintetici di San Luigi e Trifoglio.

Le iscrizioni andranno effettuate nella sede provinciale delle Acli, sita in via San Francesco 4/1 (previo acconto di 50 euro) e per eventuali informazioni si possono contattare in ogni caso i numeri telefonici 040 370408 e 347 2774146. Il 28 agosto partirà invece il supertrofeo Venezia Giulia, mentre dal 4 settembre a fine gennaio andrà in scena la nuova edizione dell'altra manifestazione a sette Coppa Venezia Giulia, di cui sono già stati resi noti i calendari.

Numerose, come sempre, le categorie previste: la serie A, la serie B, la serie C1, la serie C2, la serie D, l'Eccellenza, la Promozione, la Prima e la Seconda Categoria. In merito a quest'ultima, le iscrizioni si chiuderanno il 28 agosto. I campi, su cui si giocherà, saranno per la maggior parte in erba sintetica (Montebello, Muggia, Roiano, Melara, Opicina, Fani Olimpia e Chiarbola) in attesa di avere a disposizione pure i tappeti verdi di Domio e San Dorligo, che sono in fase di ultimazione.

Intanto si è concluso il quarto torneo a sette Tergeste on-line, che questa volta si è disputato sul sintetico della Polisportiva Opicina e ha registrato il record di presenze, avendo potuto contare su dodici squadre iscritte. A imporsi è stata la Carrozzeria Augusto, che, dopo aver sofferto nel girone eliminatorio, è venuta fuori con decisione nella seconda fase, legittimando così la vittoria finale.

Nell'albo d'oro, alla voce primo posto, i carrozzieri succedono al Namo, nonché al team Belli e Bravi (che nel 2003 si chiamava Famiglia Adams) e a quello denominato Famiglia Adams, che si erano classificati al primo posto rispettivamente nel 2005, nel 2004 e nel 2003.

m. l.

AMATORI

Palcoscenico internazionale a Vipiteno per gli over muggesani

È stata davvero una bella esperienza, nella quale il risultato sportivo era solo una pura formalità. La sostanza era invece il piacere di correre ancora dietro a un pallone insieme ad altri appassionati come loro. Stiamo parlando degli Over 40 e Over 50 del Gruppo sportivo calcio Muggia, che hanno partecipato al torneo internazionale amatoriale di Vipiteno.

BASKET SERIE B1 Si raduna oggi la formazione triestina con la fascia di capitano consegnata al play titolare Muzio

Giovane Acegas, comincia l'avventura

Cigliani e Tagliabue allungano la panchina, ma è ancora poco per sognare

TRIESTE La linea verde dell'Acegas è pronta a dare l'assalto al prossimo campionato. Con il raduno previsto per oggi agli ordini del confermatissimo tecnico Furio Steffè, Trieste è pronta a puntare sui giovani per costruire una stagione positiva.

La tendenza, evidenziata già con gli arrivi di Tonetti, Valentini e Lorenzetti, ha avuto negli ultimi giorni un nuovo impulso grazie all'accordo di collaborazione sbocciato con il Montepaschi Siena. L'accordo per la cessione di Crotta e il contestuale arrivo di Cigliani e Tagliabue è ormai definito: una mossa ponderata ma che consentirà all'Acegas di avere a disposizione un parco giocatori più qualificato e di portare ai nastri di partenza del campionato una squadra certamente più competitiva.

Cigliani torna a Trieste con alle spalle la preziosa esperienza maturata in Toscana. Due anni che lo hanno visto grande protagonista a livello juniores e che hanno fatto di questa guardia del 1988 un atleta pronto per la serie B1. Di lui parlava benissimo Matteo Boniciolli nei mesi in cui ha allenato la Ginnastica Triestina. Ottimo atleta, grande personalità, doti che gli hanno consentito di essere uno dei leader della Montepaschi che a Lignano Sabbiadoro ha vinto il titolo juniores. Il problema sarà capire quanto spazio potrà avere nel prossimo campionato, una stagione nella quale dovrà guadagnarsi sul campo minuti preziosi.

Stesso discorso anche per Tagliabue, un ala centro che lo scorso anno a Saronno, in serie B2, è stato capace di disputare una buona stagione chiusa con quasi 12 punti di media a partita. Cifre che raccontano di un giocatore certamente da sgrezzare ma che, come già accaduto lo scorso anno con Iannilli, potrà dare un prezioso contributo alla squadra di coach Steffè.

Nel complesso, dunque, si allunga la rosa a disposizione di un gruppo che dovrà far affidamento sul rendimento dei suoi uomini di maggior esperienza. Cagnin e Losavio sotto canestro, capitan Muzio, Moruzzi e Drusin dovranno essere le garanzie di una squadra che dal mix tra esperienza e gioventù dovrà trovare il carburante per disputare una buona stagione.

Basterà questo roster per confermare e possibilmente migliorare i risultati del passato campionato? La risposta al campo, di certo l'Acegas si è mossa nell'unica direzione che un budget ridotto le permetteva. Nella consapevolezza di dover andare incontro a una stagione non facile e nella speranza di trovare dai suoi tifosi, la spinta per superare le difficoltà che un campionato equilibrato come il prossimo le proporrà.

Lorenzo Gatto

Jacopo Valentini, uno dei giovani acquisti dell'Acegas Trieste

I TRASFERIMENTI

I roster di tutte le prossime avversarie dei biancorossi

Casalpusterlengo ha Boni

FULGOR OMEGNA Acquisti: Spigaglia (a, Atri), Marino (p, Porto Torres), Gallea (a, Bergamo), Gironi (a, Treviglio), Vecchiet (a, Gorizia), Pilotti (a, Veroli). Cessioni: Guerci (c, Vado Ligure), Radaelli (g, Vado Ligure), Raskovic (g, Castelnovo), Kapedani (c, Ostuni), Albertario (Broni). Roster: Becerra, Marino, Gallea, Gironi, Trionfo, Sacco, Spigaglia, Trentani, Vecchiet, Pilotti.
VENTAGLIO VIGEVANO Acquisti: Ucelli (p, Robur Va), A.Bianchi (p, Saronno), C.Bianchi (g, Como), Dalla Vecchia (a/c Gorizia). Cessioni: Filattiera (p, Senigallia), Ferrari (a, Asti), Matteucci (a, Gragnano), Silvestrini (p, Veroli). Roster: Cavallaro, Aimaretti, Ucelli, D.Agostini, A.Bianchi, C.Bianchi, Bruno, Finazzi. Dalla Vecchia.
INTERTRASPORT TREVIGLIO Acquisti: Cucinelli (g, Matera), Gori (a, Siena), Pelliccione (a, Melfi), Baldassarre (a, Aereonautica Militare), Fantaccini (a/c, Ozzano), Reati (a, Cernusco). Cessioni: Demartini (p, Montegranaro), Benfatto (a/c, Riva del Garda), Nanut (g, Fidenza), Gironi (a, Omegna), Galbiati (c, Iseo). Roster: Ferrarese, Chiragarula, Gamba, Degli Agosti, Cucinelli, Reati, Gori, Pelliccione, Baldassarre, Fantaccini.
ASSIGECO CASALPUSTERLENGO Acquisti: Simoncelli (p, Piadena), Perego (a, Soresina), Bellina (a, Osimo), Picazio (p, Firenze), Pennisi (a, Patti), Boni (a, Montecatini). Cessioni: Aradori (g, Imola), Cavalieri (g, Cento), Reale (a, Trapani), Cohen (p/g, Porto Torres), Pagliari (a, Ozzano), Raminelli (a, Oderzo), Castagna (c, Trapani), Poletti (a/c, Borgomanero?), Bianchi (c, Veroli). Roster: Conte, Antinori, Simoncelli, Perego, Pennisi, Bellina, Picazio, Boni, Tagliabue.
SIL LUMEZZANE Acquisti: Volpato (c, Bergamo), Zanella (a, Ancona), Bossini (Borgomanero), Savazzi (a, Olbia), Giovanelli (p/g, Cremona). Cessioni: Ochoa (a, Latina), Pigato (a, Iseo), Michelon (p/g, Forlì), Prandelli (a, Pisogne). Roster: Tanfoglio, Bona, Minessi, Martina, Gandini, Volpato, Zanella, Bossini, Savazzi, Giovanelli.
GS RIVA DEL GARDA Acquisti: Tracchi (p, San Giovanni Valdarno), Benfatto (a/c, Treviglio), Torboli (p/g, Fidenza), Caceres (a, Russo Ca). Cessioni: A.Cagnin (c, Trieste), Bazzoli (a, Senigallia), De Giovanni (p, Ravenna), Mei (g, Virtus Siena), Gurini (g, Osimo), Sereni (a, Venezia). Roster: Gambacorta, Andreaus, Fanchini, Pastori, Tracchi, Benfatto, Torboli, Caceres, Martinelli.
REYER 1982 VENEZIA Acquisti: Prandin (p/g, Aeronautica Militare Roma), Moltedo (a, Capo d'Orlando), Brigo (c, Forlì), Serena (g, Osimo), Sartori (a, Teramo), Ferri (p/g, Pesaro), Sereni (a, Riva del Garda), Tisato (g, Gorizia). Cessioni: Simeoli (g, Biella), Fedrigo (p, Padova), Sartor (a, Padova), Pin dal Pos (a, Padova), Olmesini (a, Marghera), Gherardini (p, Padova). Roster: Marini, Prandin, Guerrasio, Moltedo, Serena, Brigo, Sartori, Ferri, Sereni, Tisato.
ACEGAS APS TRIESTE Acquisti: Drusin (g, Bergamo), Losavio (c, Castelnovo), Tonetti (p, Monfalcone), A.Cagnin (c, Riva del Garda), Valentini (g, Pesaro), Lorenzetti (a/c, Teramo), Cigliani (g, Montepaschi), Tagliabue (a/c, Saronno). Cessioni: Laezza (p, Trapani), Corvo (p, Scafati), Godina (a, Corno di Rosazzo), Mariani (a/c, Senigallia), Barbieri (c, Ozzano), Iannilli (c, Teramo) , Crotta (c, Montapaschi). Roster: Muzio, Drusin, Tonetti, Losavio, Moruzzi, A.Cagnin, Valentini, Lorenzetti. Cigliani, Tagliabue.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA Cessioni: Meleo (p/g, Iseo), Graziani (p, Senigallia), Grobberio (a/c, Rossini's Cr), Londero (p/g, Atri), Confente (g, Trento), Pettarin (a-c, Trento), D. Vecchiet (a, Omegna), Tisato (g, Venezia), Dalla Vecchia (a/c, Vigevano). Roster da definire.
VEMSISTEMI FORLÌ Acquisti: Michelon (p/g, Lumezzane), Tassinari (g, Rimini), Amoroso (a, Cento), Soave (c, Patti). Cessioni: Fiasco (g, Porto Torres), Brigo (c, Venezia), Guarino (p, Veroli), Maiocco (a, Pesaro), Arpaia (a/c, Castel San Pietro), Manucci (g, Castel San Pietro), Pierich (g, Casale Monferrato). Roster: Davolio, Cardinali, Modica, Frassineti, Compagni, Michelon, Tassinari, Amoroso, Soave.
COGEFER CENTO Acquisti: Cavalieri (g, Casalpusterlengo), Quaroni (g, Novara), Infanti (g, Fabriano), Giuliani (p, Castelguelfo), Bushati (p, Stella Azzurra), Politi (c, Palestrina), Agostini (a, Ozzano), Beghelli (a, Anzola). Cessioni: Basanisi (p, Ribera), Palombita (g, Palestrina), Nobile (a/c, Castel San Pietro), Amoroso (a, Forlì), Liburdi (a-c, Ozzano), Pignatti (g, Cremona), Losi (p, Cavriago). Roster: Cavalieri, Quaroni, Binelli, Giuliani, Casadei, Infanti, Bushati, Politi, Agostini, Beghelli.
CAMST OZZANO Acquisti: Setti (a, Novara), Ranuzzi (g, Salus Bo), Pagliari (c, Sant'Antimo), Liburdi (a, Cento), Barbieri (c, Trieste), Colombo (c, Castel San Pietro). Cessioni: Rinaldi (a, Rimini), Gianasi (g, Ravenna), Basei (c, Pavia), Agostini (a, Cento), Fantaccini (a/c, Treviglio). Roster: Coronini, Bastoni, Borgna, Setti, Carretta, Ranuzzi, Liburdi, Pagliari, Barbieri, Colombo.
FULGOR FIDENZA Acquisti: Romano (g, Palestrina), D. Parente (p, Pavia), Nanut (g, Treviglio). Cessioni: Marcante (a, Firenze), L.Rossi (p, Atri), Paleari (a, Sant' Antimo), Torboli (p/g, Riva del Garda). Roster: Benini, Cavazzon, Lorenzetto, Marchetti, D.Parente, Romano, Nanut.
PALLACANESTRO SENIGALLIA Acquisti: Filattiera (p, Vigevano), Graziani (p, Gorizia), Bazzoli (a, Riva del Garda), Mariani (a/c, Trieste), Radovanovic (a/c, Latina), Maggio (a, Ragusa). Cessioni: Andrea Cinciarini (p, Pistoia), Santilli (a/c, Castel San Pietro), Pazzi (c, Osimo), Berdini (p/g, Civitanova Marche), Bartoccetti (g, Virtus Pesaro), Raschi (g, Virtus Siena), Macchniz (g, Osimo), Panichi (a, Osimo), Benevelli (a, Osimo). Roster: Filattiera, Catalani, Graziani, Bazzoli, Mariani, Radovanovic, Maggio.
STAMURA ANCONA Cessioni: Zanella (a, Lumezzane), Carpineti (c, Palestrina), Zudetich (a-c, Ravenna), Ruini (p, Roseto-Silvi), De Ambrosi (g, Roseto-Silvi). Roster: Panzini, Polonara.
SILVER PORTO TORRES Acquisti: Zivic (a, Firenze), Fiasco (g, Forlì), Ruggiero (p, Ferrara), Cohen (p/g, Casalpusterlengo), Sanna (p/g, Esperia Cagliari). Cessioni: Ghersetti (a/c, Veroli), Orsini (p/g, Patti), Marino (p, Omegna), Zecca (a, Castelguelfo), Bonsignori (c, Ferentino). Roster: Zivic, Fiasco, Manca, Ruggiero, Cohen, Sanna.

Già alla fine di questa settimana la prima amichevole, poi test con Corno di Rosazzo e Monfalcone in vista della Coppa Italia

Il coach Steffè: «Squadra rinnovata, tempi lunghi per legare»

TRIESTE Tutto è pronto in casa Acegas per l'inizio della nuova stagione. Questa mattina alle 11 la squadra si radunerà nella sede di via Locchi quindi, nel pomeriggio, via alle visite mediche che sottoporranno i giocatori al check-up necessario per cominciare nel modo giusto la stagione.

La prima settimana di lavoro prevede un'intensa dose di atletica, piscina e pesi e per questo lo staff tecnico ha previsto tutta una serie di test necessari per valutare le condizioni dei singoli giocatori. In base alle risposte degli esami e agli eventuali problemi che emergeranno, sarà possibile indirizzare la preparazione e differenziare l'attività in base alle differenti esigenze.

«Per la prima volta da quando sono qui - il commento del tecnico Furio Steffè - siamo riusciti a inserire nel nostro staff medico anche la figura di un osteopata. L'intenzione è quella di fornire ai nostri giocatori un'assistenza completa, importante per programmare in maniera corretta la stagione.»

Accanto al lavoro atletico, l'Acegas ha in programma un'intensa serie di amichevoli, indispensabili per arrivare pronta ai primi appuntamenti ufficiali. «Saremo in campo a fine mese per disputare contro Gorizia le gare di Coppa Italia - racconta Steffè - prima vorrei riuscire a giocare qualche partita per mettere a punto schemi e organizzazione di gioco. Siamo in contatto con Monfalcone per un amichevole da giocare il 23 agosto, la settimana prima probabilmente riusciremo a scendere in campo contro Corno di Rosazzo. Per rompere il ritmo della preparazione sarebbe importante riuscire a disputare una gara già al termine di questa settimana. Vedremo se sarà possibile reperire un'avversaria adatta alle nostre necessità».

Stilato il programma di questa prima parte della preparazione, Furio Steffè sottolinea l'importanza di un raduno anticipato rispetto alla data scelta inizialmente.

«Credo sia per noi fondamentale riuscire ad allenarci assieme per un periodo lungo. La squadra di quest'anno è stata quasi del tutto rinnovata, abbiamo con noi tanti volti nuovi e questo ci costringerà a lavorare molto per ricreare quell'armonia di gruppo che è stata l'arma vincente delle ultime stagioni. La necessità è quella di vedere sul campo i giocatori che abbiamo scelto per valutare fino in fondo le loro caratteristiche e anche per capire il tipo di chimica che saremo in grado di creare in vista della nuova stagione».

l.g.

GORIZIA

Un'importante realtà del basket italiano, come quella isontina, sull'orlo della sparizione anche dal campionato cadetto

Per la Nuova è forte il rischio del «tutti a casa»

Le casse della società sono vuote e in tre settimane vanno trovati i soldi per 10 giocatori

GORIZIA A poco più di venti giorni dal primo appuntamento ufficiale della stagione - la sfida di Coppa Italia contro Trieste - non giungono notizie di rilievo dalla Nuova Pallacanestro Gorizia. La situazione è la stessa delle scorse settimane: zero euro nelle casse societarie per allestire la squadra del prossimo anno. Continua, quindi, l'agonia in riva all'Isonzo. Il tavolo organizzato dal sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, al quale sono stati invitati i primi rappresentanti di Provincia, Camera di Commercio, Ascom, Assindustria, Confartigianato e Coni, dopo un promettente avvio si sta trasformando nell'ennesimo buco nell'acqua. Alla fine della terza riunione tra le parti si era a dichiarato che l'ammontare dei soldi raccolti era pari a 250 mila euro. Una cifra sufficiente ad allestire una squadra per la prossima stagione, o per lo meno per iniziare a creare un'ossatura principale.

Dopo quella riunione però più nulla: dei soldi promessi neanche l'ombra. Sulla base di questo, la dirigenza della Nuova Pallacanestro Gorizia ha scelto di aspettare il reale arrivo di moneta sonante. Senza le adeguate coperture finanziarie per la prossima stagione il presidente della Nuova, Agostinis e il suo entourage non firmeranno nessun tipo di contratto con i giocatori che fino a questo momento sono stati contattati.

E dire che la squadra in linea generale poteva dirsi fatta. Almeno in alcuni ruoli chiave (Vecchiet. G, Vecchiet M., Galiazzo, Fessia, Zambon). Invece niente, e più passa il tempo e meno possibilità di trovare qualche giocatore buono per la categoria rimangono. La sensazione è che tra le forze politico-economiche della società e la Nuova Pallacanestro Gorizia sia in atto una sottile battaglia a scacchi. Dove si aspetta la mossa dell'avversario per poter poi agire di conseguenza. Una lotta che fino a oggi non ha portato grandi risultati. Anzi, forse è proprio questa mancanza di collaborazione tra gli attori coinvolti a influire drammaticamente sulle sorti della squadra.

A tutto questo si aggiunge l'ormai cronica incapacità di reperire un primo sponsor che possa fare da traino a tutto il resto. In realtà uno sponsor da mesi sta tenendo sulla corda sia la Npg, che gli interlocutori politici. Eppure la situazione non riesce a sbloccarsi.

Il destino questa volta appare quindi segnato. Nessuno se la sente di prendere in mano la situazione e cercare comunque di andare avanti, sperando magari che qualcosa possa sbloccarsi nei prossimi mesi. Di sicuro c'è che a molti dei personaggi coinvolti non è mai interessato realmente il destino della squadra. Dalle riunioni in Comune è emerso chiaramente come personaggi influenti in una realtà piccola come Gorizia si siano tirati fuori dai giochi già dalla prima riunione. Con queste premesse appare difficile poter ipotizzare una lieta risoluzione della vicenda.

E sarebbe un vero peccato visti gli sforzi fatti negli ultimi due anni per confermare la permanenza in B1. Il pensiero allora corre dritto ad Andrea Beretta, l'allenatore monfalconese primo artefice delle ultime due salvezze. Il coach ha già avuto alcuni contatti con il presidente Agóstinis. In linea di principio sarebbe lui l'allenatore della Nuova Pallacanestro Gorizia stagione 2006/07 ma di fatto tra le parti non è ancora stato raggiunto un accordo ufficiale a causa della mancanza di chiarezza sul futuro della società.

Cosa succederà adesso? E' chiaro che ormai il tempo per allestire la squadra è scarso. Da indiscrezioni sembra che o si inizia a lavorare per la prossima stagione da oggi, al massimo domani, oppure e meglio comunicare ufficialmente che la Npg chiude i battenti. Questo perché la scadenza per tesserare i giocatori per la prossima stagione è fissata per il primo settembre. Pco più di venti giorni per trovare 10 giocatori, tra cui gli under, e iniziare almeno una bozza di preparazione atletica. Calendario alla mano sembrerebbe davvero finita.

Roberto Gajer

SERIE A

Snaidero, ingaggiato il belga Mutombo

UDINE - Ingaggiato sabato Patrick Mutombo, belga ex di Avellino, che colmerà il vuoto lasciato da Mian, partito per Rieti, e vicino quello di Larry O'Bannon, 23enne guardia reduce da una stagione alla Stella Rossa di Belgrado, la Snaidero sta assumendo quella che sarà la propria fisionomia definitiva in vista di un 2006/2007 che la vedrà impegnata sul duplice fronte campionato - Uleb Cup.

Annunciata a metà settimana anche la firma di Damon Williams, l'ex di Biella che prenderà nell'assetto tattico il posto di Glenn Sekunda, dopo gli arrivi di Wisniewski e Valters, la società arancione ha pensato pure a conferire nell'immediato i galloni di capitano ad un Di Giuliomaria deluso dalla recente esclusione dal gruppo azzurro in procinto di partecipare ai mondiali giapponesi.

Rispetto alla passata, esaltante stagione sono dunque sopravvissuti solo quattro titolari (Gigena, Antonutti, Jaacks e lo stesso Di Giuliomaria), con amalgama dunque tutto da ricomporre, e abbastanza in fretta, in vista di un campionato che prenderà il via l'8 ottobre con il probante match interno con la Virtus Bologna e con l'Uleb ad attendere gli arancione alla fine dello stesso mese.

«Importante sarà farci trovare subito pronti fisicamente - ha commentato coach Pancotto, prendendo visione del nuovo calendario di serie A - esordire contro un avversario di blasone è sempre affascinante. Per il resto mi piace sempre prendere gli impegni uno per volta, senza fare troppe previsioni, anche se il momento più duro, a lume di logica, sarà certamente quello fra ottobre e gennaio, con la concomitanza campionato-Uleb Cup.»

Più analitico il gm Ghiacci: «Trovo sia un calendario bilanciato, senza prolungati periodi di difficoltà. All'andata disporremo di nove gare in casa, opportunità non indifferente per incrementare la classifica. L'esordio è di quelli tosti, da grande pubblico.»

A dieci giorni dal raduno, dunque, niente buchi neri nell'organico della rinnovata Snaidero che Cesare Pancotto ha voluto giovane e atletica anche se priva del quid di esperienza la scorsa stagione conferito da alcuni giocatori che hanno preso altre strade.

Edi Fabris

SERIE C1-C2

Il Ronchi punta su Grimaldi del Don Bosco e Fumarola, il Santos ha ufficializzato l'acquisto dell'ala Contento, sembra fatta per Marussic allo Jadran

Furigo da Staranzano a Muggia, il Bor vuol far rientrare Batich all'ovile

TRIESTE La società del Bischoff Venezia Giulia è a un passo dalla chiusura dell'affare Furigo. Le trattative con il giocatore triestino lo scorso anno in forza allo Staranzano sono avviate da tempo ma entro pochi giorni dovrebbe finalmente finalizzarsi.

L'arrivo di Furigo non è l'unico movimento che caratterizza l'ex Muggia per la prossima stagione nella C1 di pallacanestro. Al di là della risoluzione della pratica Gelsi, ovvero l'«italianizzazione» sportiva per consentire all'oriundo di origine argentina di giocare anche in serie minori alla C2, la Bischoff Venezia Giulia gioca le sue carte mercato alla ricerca di almeno due lunghi. Le richieste del coach Tomo Krassovec sono ben precise e anche sotto questo profilo la settimana entrante sembra promettere delle importanti novità, soprattutto perché la società muggesana è impegnata in una ricerca di mercato estesa in campo nazionale.

Sempre in C1 lo Jadran ha invece raffreddato le sue operazioni di rinforzo. Nessuna novità sotto la voce arrivi anche se sembra oramai fatta per Matteo Marussic, un 2.00 classe 1983, di proprietà della Pallacanestro Gorizia, lo scorso anno in prestito alla Falconstar. Per gli altri movimenti lo Jadran attende la riapertura del 21 agosto.

Il periodo preferragostano non sembra aver agevolato gli scambi di mercato nelle serie minori del basket regionale. Ne sa qualcosa il Ronchi Dico, alle prese con il problema del reclutamento di almeno tre nuovi tasselli. Il primo è Alberto Grimaldi, giocatore tesserato per il Don Bosco e come tale difficile da porre al centro di una vera trattativa considerando la consolidata «chiusura» della società salesiana dopo il tonfo in C2. Gli altri due giocatori che servono al Ronchi sono dei lunghi. Molte le ipotesi e pochissime le certezze. Il nome tuttavia che sembra maggiormente accreditato appare quello di Fumarola.

Sfoglia la margherita anche il Santos Pizzeria Raffaele del nuovo tecnico Petellin. La società triestina di C2 ha ufficializzato soltanto l'arrivo dell'ala Alessio Contento dall'Acli Servolana; l'altra certezza si lega all'abbandono dell'attività di Ceglian, decisione motivata da problemi di lavoro.

Capitolo Bor Radenska. Naufraga l'ipotesi di un nuovo playmaker, un giocatore capace di spostare l'intero asse del gioco nel segno di esperienza e qualità. Le ridotte risorse economiche coniugate ai pochi nomi disponibili sul mercato regionale hanno indotto il Bor Radenska verso altre soluzioni. L'ultimo tentativo, dopo i sogni Franceschini e Palombita, sembrava legato a Bevitori del Codroipo ma le trattative con il play triestino sono sfumate sul nascere.

Poche nel contempo anche le possibilità di rivedere Manuel Olivo con la maglia del Bor. Dopo la scorsa stagione a Muggia, vincente ma lastricata dai postumi dell'infortunio, il giocatore deve ancora ponderare bene il suo futuro agonistico. Più probante invece la pista che riporterebbe il giovane Batic all'ovile dopo la stagione in B1 con l'AcegasAps. Batic attualmente sembra sulla carta chiuso dall'arrivo dei rinforzi della Pallacanestro Trieste e potrebbe prendere in esame una stagione in C1 da protagonista alla corte del coach Ferruccio Mengucci. Il Bor Radenska sembra inoltre propenso ad attingere ulteriormente dal proprio vivaio o dall'asse tradizionale di collaborazione con le società cestistiche dell'altipiano (Breg e Kontovel) una politica che spesso ha dato i suoi frutti sia sul parquet che per la salute delle casse societarie.

Francesco Cardella

VELA Dal 21 al 28 agosto i campionati italiani assoluto e juniores con alcuni triestini nel lotto dei favoriti

Classe Snipe, la crema nazionale in golfo

Subito dopo sarà tempo di Trieste Challenge e dei campioni di Coppa America

TRIESTE Tutto pronto per l'avvio della grande vela a Trieste, che a partire dal 21 agosto ospitera' una serie di importanti appuntamenti agonistici, che vedranno protagoniste numerose società veliche del golfo.

Si parte da Yacht club Adriaco e Società triestina della Vela, che dal 21 al 28 agosto organizzano il campionato italiano Snipe juniores e assoluto. Si tratta di un evento molto atteso: l'anno scorso ben 70 equipaggi provenienti da tutta Italia hanno partecipato all'edizione 2005 disputata sul lago di Bracciano a fine agosto. A ciò si aggiunga che in classe Snipe, Trieste e la Società triestina della vela in particolare, hanno una solida tradizione di risultati a livello internazionale (l'attuale presidente della Stv e della Zona Fiv, Giorgio Brezich, è commodoro della Classe), e ci sono numerosi atleti locali, che giocando in casa, puntano al titolo.

Nella scorsa edizione a Bracciano, due equipaggi triestini riuscirono a classificarsi tra i primi dieci: Enrico Michel (che oltre che regatare in Snipe li costruisce a Muggia, al cantiere Starmarine) in coppia con Marco Bodini (olimpionico in classe Tornado) aveva ottenuto la sesta posizione, mentre Fabio e Daniela Rochelli, della Società velica di Barcola e Grignano, erano giunti ottavi. A loro si aggiunge una flotta di una ventina di agguerriti velisti locali di questa classe quasi storica della vela internazionale, posto che il progetto risale al 1931 (disegnato da Bill Crosby) ma continua a mietere successi anche più di settant'anni dopo il suo lancio.

Lungo 4,72 metri fuori tutto, lo Snipe (noto in Italia anche con il nome di beccacino) ha una superficie velica di 10,8 metri quadrati, e non prevede l'uso dello spinnaker: è una barca a spigolo, pesante e impegnativa da portare e l'esperienza per farla correre conta non poco. E sul fronte dell' esperienza, a Trieste non mancano i velisti che regatano da oltre un ventennio a bordo di questa barca.

Arriva così a Trieste l'organizzazione dell'evento, che consolida la già piu' volte rodata collaborazione tra Adriaco e Triestina della vela: assieme, le due societa' hanno già realizzato numerose regate, a partire dal campionato italiano classi olimpiche. Una collaborazione che permette di garantire agli equipaggi una solida organizzazione e grande qualità in mare, sui campi di regata.

Lunedi' 21 agosto inizierà dunque il campionato juniores che proseguirà fino a mercoledì 23, giorno in cui partirà il campionato italiano assoluto, le cui prove proseguiranno invece fino a domenica. Organizzato con il patrocinio degli enti pubblici locali (e il sostegno di Duke, Olimpic Sails e Slam) il campionato assegnera' infatti il titolo assoluto domenica 27.

Ma sarà solo l'inizio, perchè dal giorno seguente, 28 agosto, a pochi metri di distanza, inizierà Trieste Challenge (nuovo nome della Nations Cup) con l'arrivo dei grandi campioni di Coppa America, e negli stessi giorni della manifestazione organizzata con le due TuttaTrieste si svolgera' a Sistiana, per l'organizzazione della Societa' Nautica Pietas Julia, un altro appuntamento agonistico che vedrà la presenza di un gran numero di atleti: si tratta del campionato italiano Laser dedicato alla classe Master, ovvero ai laseristi non piu' giovanissimi, ma agguerriti come quindicenni. La regata si svolgerà su un campo di fronte alla Baia di Sistiana, e vedra' la presenza di un gran numero di regatanti. Tra i favoriti, anche numerosi velisti triestini, a partire dalla «stirpe» dei Nevierov, l'olimpionica Larissa in testa.

Una fase del campionato Snipe a Trieste già nel 2003

Il triestino comunque mantiene anche se per un solo punto il comando della classifica del circuito Transpac 52

Vascotto chiude al sesto posto a Palma di Maiorca

Dodicesimo invece il piazzamento finale di Lorenzo Bressani

TRIESTE Sesto posto per Vasco Vascotto, dodicesimo per Lorenzo Bressani. Si chiude così per i velisti triestini la quarta tappa del circuito Breitling, organizzata nell'ambito della Copa del Rey per i Transpac 52.

Anche l'ultima giornata ha visto a Palma de Maiorca vento leggero: l'ultima prova è stata vinta da Pinta, un bastone di poco meno di 11 miglia. Vascotto, Sport manager di Mutua Madrilena, ha chiuso nella classifica generale in sesta posizione (4;1;8;12;14;13;6 i parziali) ma mantiene, anche se con un solo punto di vantaggio, il primato nel circuito Transpac 52 dopo quattro appuntamenti, tallonato da Warmpath con Barker al timone.

Bressani e Vascotto, triestini rivali nei mari di tutto il mondo

Dodicesima posizione, come detto, per Bressani al timone di Orlanda, quanto meno davanti all'altro scafo italiano in gara, Anonimo di Simoneschi. In crescita, nell'ultima regata di ieri, lo scafo che vede alla tattica Russell Cutts, lo svedese Artemis, ieri autore di una bellissima regata.

Quanto alla classifica generale di tappa, la vittoria va a Siemens dopo una settimana di competizione intensa per un totale di sette prove, di cui cinque a bastone e una regata d'altura divisa in due percorsi costieri.

La costanza di Siemens, dell'armatore irlandese Eamon Conneely, con tre primi, un quarto, un sesto e un ottavo posto risultati parziali, ha permesso di conquistare la vittoria con 34 punti. Secondo posto per Rush Valle Romano con Chieffi alla tattica, primo dei Corinthian, mentre il vincitore dell'ultima prova, Pinta di Michael Illbruck, conquista in finale il terzo posto con 42 punti.

Nuova tappa del circuito Traspac 52 tra una settimana e fino al 28 agosto, ad Atene: è la prima volta che il circuito, che vede al via a un anno dalla nascita gia' 20 monotipi, sbarca in Grecia, dove si prevedono condizioni meteo molto più ventose di quelle trovate a Palma de Mallorca. Invariate le regole del circuito anche per la tappa greca, con l'impossibilità di scartare qualsiasi risultato, e con regate quindi sempre importanti e avvincenti.

LE FIGARO - Partita ieri da Cherburg Octeville, in Francia, la 37.a edizione della Solitarie Afflelou le Figaro, una delle piu' note e difficili regate europee per velisti solitari. Al via un solo italiano: si tratta di Pietro D'Ali' su Nanni Diesel. La prima delle quattro tappe in programma, partita ieri, vede una navigazione costiera per 570 miglia, fino in Spagna, a Santander, passando lungo la rotta inglese; a seguire, altre tre tappe. La regata si conclude il 28 agosto, mentre l'arrivo della lunga tappa partita ieri è previsto per giovedì.

EQUIPE - Con la vittoria nell'ultima prova, disputata sabato, i triestini Andrea Fragiacomo e Alessandro Savio hanno concluso in quinta posizione il campionato italiano classe L'Equipe, che li ha impegnati per un'intera settimana a Marciana Marina, sull' isola d'Elba. Dopo alcune giornate di bonaccia, l'ultima prova ha visto vento attorno ai dieci nodi, anche se poco costante.

fr.c.

MOTOCROSS

Stagione compromessa per il triestino Turitto

TRIESTE La prima parte della stagione motocrossistica regionale si è chiusa nello Stadiumcross di Ronchi con la quinta prova del campionato. I piloti più veloci sono stati due ospiti provenienti da fuori regione: lo sloveno Erik Slavec fra gli adulti e il veneto Nicola Recchia, campione italiano fra i minicrossisti. In realtà Slavec è quasi di casa, essendo sportivamente naturalizzato italiano, in quanto da diverse stagioni gareggia, in campo nazionale e internazionale, per il goriziano Mauriteam, con licenza del Moto Club Pino Medeot. Slavec ha dominato nella categoria young, nella quale ha chiuso buon quarto il goriziano Riccardo Plesnicar, pressochè ristabilitosi dall'infortunio. Grande assente il 17enne triestino Alessandro Turitto, campione regionale in carica, la cui intera stagione è andata compromessa in seguito a un infortunio. Turitto e Plesnicar sono fra i più promettenti crossisti triveneti e il loro rientro a pieno regime è atteso dopo la pausa estiva.

Nella categoria junior ha vinto il campione in carica Daniele Vidotto, ma il triestino Andrea Deschmann è riuscito autorevolmente a classificarsi terzo e poco lontano dal vincitore. Deschmann è uscito vincitore dal confronto con alcuni fra i migliori crossisti regionali e con maggiore continuità potrà definitivamente inserirsi sul podio anche nelle prossime gare e in campionato.

La giornata ha visto anche le affermazioni dell'esperto Bruno Gallo nella categoria senior e, nel minicross, dei veneti Luca Pierfederici, Nicola Recchia, Alessio Bubola e Davide Antoniazzi. Fra i mini ha brillato il goriziano Giovanni Cotti, che dopo lo sfortunato spegnimento del motore ha rimontato brillantemente concludendo fra gli applausi terzo a un'incollatura dal secondo. Molto bravo anche il sagradese Dewil Angelino, terzo fra i senior.

YOUNG: 1. Slavec; 2. M. Panzani; 3. A. Panzani; 4. Plesnicar; 5. Cescon.
JUNIOR: 1. Vidotto; 2. Pilot; 3. Deschmann; 4. Giusto; 5. M. Polo.
SENIOR : 1. B. Gallo; 2. Tonon; 3. Bortolotto; 4. Bazzo; 5. Bisinella.
MINICROSS SENIOR: 1. Pierfederici; 2. Corazza; 3. Cotti; 4. Sonego; 5. Fedrigo.
MINICROSS JUNIOR: 1. Recchia; 2. Gava; 3. Angelino; 4. Da Ros; 5. Brunzin.
MINICROSS CADETTI: 1. Bubola; 2. Scomparin; 3. Simeon; 4. Zanon; 5. F. Nucci.
MINICROSS DEBUTTANTI: 1. Antoniazzi; 2. Garlatti; 3. Corradin; 4. Macoritto; 5. Piccolo.

Roberto Zei

PALLAVOLO

Il tecnico bacchetta anche le società della regione: «Non si fa sistema, anzi ci si muove sul mercato con mosse poco eleganti»

La Libertas sempre a caccia di una centrale

Il coach Sparello: «Squilibri enormi tra valore delle atlete e richieste economiche»

TRIESTE A sole due settimane dall'inizio della preparazione atletica in vista del prossimo campionato di serie B2 femminile di volley, la Libertas San Giovanni è ancora alla ricerca di almeno una pedina per potere completare la propria rosa.

Il tecnico delle triestine, Lorenzo Sparello, impiegherà le prossime giornate per tentare di arrivare a qualche elemento di valore, da affiancare al nucleo di giocatrici confermate e alle novità Brisco, La Bianca e Fazarinc.

Coach, come giudica fin qui il vostro mercato?

«Ci siamo mossi a 360 gradi – spiega Sparello -, incontrando però squilibri enormi tra il valore effettivo delle atlete e le richieste economiche per le stesse. L'idea iniziale, quella cioè di costituire una formazione tutta triestina, si è rivelata impossibile proprio per problemi di costi. Speravamo che le società della città collaborassero ma con queste non è stato possibile instaurare alcun dialogo. D'altronde, esiste la pallavolo del futuro, come evidentemente rimane quella del Medio Evo».

Cosa intende esattamente?

«La serie B da noi conquistata a maggio poteva essere una categoria che rappresentasse effettivamente Trieste, non esclusivamente la Libertas. Invece, alcune società, in particolare Virtus e Altura, hanno risposto alle nostre proposte di collaborazione andando a contattare delle ragazze della nostra prima squadra, così come alcune del vivaio e i loro genitori, per convincerle a cambiare casacca. Il tutto senza avvisarci di nulla. Io rispetto gli altri, ma vorrei che la cosa fosse reciproca».

Un problema che certamente non rappresenta una novità nella pallavolo a Trieste. Ma ritornando alla sua squadra, cosa vi manca ancora?

«Certamente il nostro mercato non è chiuso: avremmo bisogno di un centrale ma forse anche di un'altra schiacciatrice. Inoltre, andrà formalizzato prima di tutto l'arrivo della Fazarinc, per la quale siamo già d'accordo su tutto, e dovremo risolvere la questione D'Aniello. Monfalcone, infatti, ci ha chiesto una cifra stratosferica per il rinnovo del prestito: la volontà è ovviamente quella di trovare un accordo».

Proprio oggi la Fipav ufficializzerà i calendari dei campionati nazionali 2006-2007 (la Libertas è stata già inserita nel girone C, assieme alle corregionali Torriana Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Atomat Udine).

Il tecnico delle triestine Lorenzo Sparello

Si augura un avvio non troppo duro?

«Non mi attendo nulla in particolare. Sarà decisivo giocare bene le partite importanti ed esprimersi al meglio nella seconda parte della stagione, quando i punti saranno decisivi. Troveremo delle realtà consolidate da tempo a questo livello e altre, come Gradisca d'Isonzo, che puntano alla promozione dopo avere rinforzato la squadra».

Il vostro obiettivo resta la salvezza?

«Sì ma soprattutto desideriamo consolidare la struttura della società, già delineatasi durante la stagione scorsa. Il nostro è un progetto, nel quale cureremo con attenzione anche i rapporti con i club sloveni e croati, data la loro vicinanza».

Il programma di lavoro è confermato?

«Come annunciato, ci ritroveremo il 21 agosto. La novità è che non prenderemo parte alla Coppa Italia per ragioni di costi troppo elevati, legati alle trasferte da affrontare eventualmente. Per ovviare a ciò, disputeremo parecchie amichevoli e affronteremo uno stage di allenamenti in Serbia».

Matteo Unterweger

CICLISMO

Amatori: Palamin si aggiudica il Giro del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Diego Palamin ce l'ha fatta. Nel corso dell'ultima tappa del Giro del Friuli, vinta allo sprint da Riccardo Tarlao (Asd De Luca Renault Voltolina), è riuscito a gestire il proprio vantaggio di 1'32" sul secondo in classifica e a portare a casa la maglia bianca di leader. Ieri l'ultima frazione è consistita in 81,6 km da Gemona del Friuli a Udine, un percorso che, a differenza dell'altimetria cartacea, è risultato molto duro: i continui sali-scendi, specialmente nella seconda parte del tracciato, hanno scremato il gruppo, tanto che solo in 115 sono arrivati al traguardo.

Molti i tentativi di fuga ma il gruppo non ha lasciato fare: l'Asd Cicli Spezzotto del capoclassifica è rimasta costantemente in testa a mantenere elevata l'andatura. Nei chilometri finali si sono visti molto attivi i due fratelli Mascheroni, che in questo Giro del Friuli hanno spesso fatto il bello e il cattivo tempo; nemmeno per loro però c'è stata fortuna, e il gruppo si è presentato alla volata a ranghi compatti: Riccardo Tarlao, che conosce molto bene il percorso, ha impostato lo sprint con la traiettoria migliore, ed è riuscito a precedere il compagno di squadra Cristian Lovisotto e Michele Mascheroni (Asd Cicli Graziano). Cinquantenne di Cervignano, di professione ferroviere, Tarlao si è detto soddisfatto e anche un po' sorpreso di avere battuto così tanti giovani. È anche campione italiano della sua categoria, i gentlemen, e correva dilettante ai tempi di Chiappucci. «È la mia venticinquesima vittoria stagionale - racconta - e non è stato facile correre insieme a tanti giovani. Era la mia ottava partecipazione al Giro del Friuli e devo dire che ogni anno il livello agonistico aumenta: forse anche troppo, dal momento che vi partecipano molti ex-professionisti». Felice e sorridente anche Diego Palamin, che è riuscito a mantenere la maglia di leader: «Sono stato attento a tutte quelle situazioni che potevano farmi perdere tempo, come cadute o forature. Poi ho visto che in molti hanno provato a insidiarmi, e così, dal momento che la migliore difesa è l'attacco, mi sono dato da fare. Devo ringraziare la mia eccezionale squadra, che mi ha permesso questa vittoria. Ora cercherò di sfruttare l'ottima condizione per fare bene in altre gare, soprattutto quelle con arrivo in salita».

Ha concluso la prova anche la guest star della manifestazione, Claudio Chiappucci: soddisfatto della propria prestazione, ha osservato come ormai l'organizzazione di gare amatoriali come il Giro del Friuli siano superiori a quella di molte competizioni dilettantistiche. Per quanto riguarda le altre maglie, Roberto Pagnin ha mantenuto la maglia ciclamino della classifica a punti mentre il vincitore della scorsa edizione, Fortunato Ferrara, ha conquistato la maglia gialla dei Gran premi della montagna.

Elisa Marchesan

GINNASTICA

Da sinistra, in piedi, la seconda è Francesca Benolli, la quarta Sara Bradaschia, la settima Federica Macrì

Benolli, Bradaschia e Macrì ora si allenano con la Brixia Brescia

Artistica '81, rientro da Tolone

TRIESTE Le 16 migliori ginnaste d'Italia, tra le quali le tre stelle triestine dell'Artistica '81, hanno appena concluso gli allenamenti collegiali a Milano e Tolone, in Francia. È stato un periodo intenso d'esercizi e test in vista degli impegni importanti previsti nei prossimi mesi nell'ambito della ginnastica artistica, sia a livello nazionale che internazionale.

Sono appena rientrate a Trieste le azzurre Francesca Benolli, Sara Bradaschia e Federica Macrì, seguite dal tecnico Diego Pecar, dopo allenamenti di tre giorni a Milano e due settimane in Francia. È stato il primo incontro delle atlete dopo il grande successo della vittoria italiana ai Campionati europei a squadre di Volos, Grecia. Finiti gli allenamenti collegiali fuori casa ora per le campionesse triestine via libera alla preparazione nella palestra dell' Artistica '81 in via Vespucci 2/1. Le triestine si uniranno alle ginnaste della società Brixia Brescia, campione d'Italia nella serie A1 in campo femminile e con atlete pluridecorate in varie competizioni. Le due realtà sono molto legate da tempo, con un rapporto affiatato e di grande amicizia sia tra gli allenatori che tra le stesse atlete. Fondamentale sarà l'allenamento in queste settimane per gli appuntamenti alle porte: a fine agosto a Trieste l'incontro internazionale Italia-Russia, a settembre gli Assoluti a Meda e a ottobre i Campionati italiani in Danimarca.

Micol Brusaferro

NUOTO Il campione triestino primo con la staffetta 4x100 stile libero agli Europei ha come traguardo Pechino 2008

Zetto: Cassio pronto per l'oro olimpico

Il suo primo tecnico: «Ha sempre avuto talento ma a Roma ha imparato la disciplina»

TRIESTE In acqua viaggia veloce come sulla strada. Il nuotatore triestino Nicola Cassio ha trascinato l'Italia a vincere per tre volte la medaglia d'oro nella staffetta 4x200 stile libero (alle universiadi di Smirne del settembre 2005, ai mondiali in vasca corta di Shanghai di inizio aprile e due giorni fa agli europei di Budapest), ma ha pagato anche la sua passione per i motori: è stato pizzicato a viaggiare a 180 km/h alle porte di Trieste appena fatta la patente. Un «incidente di percorso» che lo ha obbligato a frequentare un corso per recupero punti. Il ventunenne giuliano – è nato il 9 luglio 1985 – ha incominciato a non rispettare i limiti in acqua da due anni, da quando cioè si è trasferito al Circolo Canottieri Aniene di Roma, città nella quale ha pure preso la maturità scientifica un anno fa.

Nella sua trafila nelle giovanili della Triestina Nuoto aveva comunque fatto intravedere le sue qualità, raccogliendo le prime soddisfazioni nella sua ultima stagione triestina: aveva vinto il titolo italiano juniores nei 200 e nei 400 stile libero, oltre ad entrare nel giro della nazionale giovanile. Sono due in particolare i tecnici, che lo hanno seguito nella sua avventura nella Triestina Nuoto. L'allenatrice Sandra Gianolla lo ha preso in consegna nella categoria esordienti A, prendendosene cura da sola per due anni e poi in coppia con Fulvio Zetto quando Nicola è entrato a far parte del gruppo, che gravitava nell'orbita della prima squadra. «Quando era un esordiente, era già determinato e aveva voglia di vincere – rileva la Gianolla – Faceva sempre l'ultima vasca da cardiopalma per recuperare lo svantaggio che regolarmente aveva fino a quel momento. Nel corso degli anni è cambiato molto, ma si vedeva che fin da piccolo aveva qualcosa in più, come il modo in cui prendeva l'acqua con le bracciate. Anche se qualche volta bisognava seguirlo un po' di più, aveva sempre un obiettivo che gli permetteva di andare avanti. Aveva talento, oltre ad essere simpatico e corretto come atleta e ora lo sta dimostrando». Fulvio Zetto svela un altro aspetto del suo ex allievo. «Da quando è passato all'Aniene, Nicola è maggiormente inquadrato. Prima faceva una vita più sregolata da un punto di vista alimentare e il suo peso cambiava spesso. Ora viene invece seguito da un apposito staff medico, sul quale io non potevo contare, oltre ad aver incrementato il lavoro (è passato da 91 a 81 kg, ndr). Lo ha praticamente raddoppiato durante la fase invernale, facendo anche molta più palestra. Questo è un suo merito, visto che si è abituato ad una dura disciplina, alla quale non era avvezzo. Lo ha fatto senza avere certezze e avendo la speranza di raggiungere un qualcosa, che è arrivato dopo due anni. Ha avuto una grande forza di volontà». Tanto che ha imparato la lezione: al suo rientro a Roma, rinuncerà alla macchinetta da golf, che utilizzava per spostarsi dalla piscina al ristorante e alla foresteria. La sua corsa, però, non si deve fermare secondo Zetto. «Spero che la sua bellissima prova di sabato nella staffetta, in cui ha migliorato il suo personale portandolo a 1'47"56, gli dia lo slancio giusto per i mondiali e per Pechino 2008 sia in ottica staffetta sia in chiave individuale, nei 400 stile libero nello specifico. Arrivarci non sarà semplice, ma neanche impossibile, in quanto è stato temprato da due anni molto duri». Nel periodo in cui era alla Triestina, «Nicola aveva avuto degli importanti progressi – ricorda Zetto – raggiungendo tempi quali l'1'48" nei 200 e il 3'49" nei 400 stile libero in vasca corta. Agli europei giovanili del 2003 aveva raggiunto i 3'52" nei 400 stile, mentre ora li fa più velocemente di tre secondi e mezzo».

Massimo Laudani

Il triestino neo-campione europeo Nicola Cassio

PRIMATO

L'americano Brendan Hansen ha migliorato il record del mondo dei 200 rana durante i Campionati degli Stati Uniti a Irvine in California Il nuovo primato ora è di 2'08"74. Hansen ha migliorato anche il record mondiale sui 100 rana, portandolo a 59"13.

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
Russia	16	7	3	26
Germania	12	10	5	27
Francia	6	3	9	18
ITALIA	5	6	11	22
Ucraina	6	4	5	15
Polonia	4	3	1	8
Svezia	3	2	0	5
G. Bretagna	2	5	6	13
Olanda	2	3	3	8
Ungheria	2	2	5	9
Finlandia	1	0	0	1
Spagna	0	4	0	4
Grecia	0	3	4	7
Austria	0	2	0	2
Croazia	0	1	1	2
Slovacchia	0	1	0	1
Norvegia	0	1	0	1
Bielorussia	0	1	0	1

ANSA-CENTIMETRI

Piazza d'onore per la Segat nella finale dei 200 farfalla. Bronzo per la Giacchetti

Nell'ultima giornata della rassegna continentale nei 400 misti argento a Marin che ha preceduto l'altro azzurro Boggiatto

Arrivano altre quattro medaglie per l'Italia dei record

BUDAPEST Ventidue medaglie, secondo miglior risultato dopo le forse irripetibili 25 di Madrid 2004. Si chiude con un bottino esaltante la spedizione azzurra agli Europei di nuoto di Budapest. Ed avrebbe potuto essere ancor più brillante senza la discutibilissima squalifica di Loris Facci - primo al termine dei 200 metri rana - per una virata ritenuta irregolare. Restano comunque le 15 medaglie vinte in vasca. A Madrid furono solo 14, e di metalli meno preziosi.

Il sipario è calato con il gran finale che ieri ha portato due argenti ed altrettanti bronzi. Luca Marin (4'14"15) è giunto secondo nei 400 misti vinti dall'ungherese Lazlo Cseh (4'09"86). Ad Alessio Boggiatto (4'16"34) è andato il bronzo.

Una bellissima gara che ha visto gli azzurri secondi soltanto all'idolo di casa e nuovo primatista continentale. «Felice per la medaglia ma deluso dal tempo - ha commentato Marin - di solito dal mattino al pomeriggio riesco a limare 2 e 3 secondi, stavolta non è successo e per questo c'è grande amarezza».

Molto brave anche Francesca Segat e Caterina Giacchetti che hanno chiuso al secondo e terzo posto la finale dei 200 farfalla. Ottima la strategia delle azzurre che fino a 150 metri hanno lasciato sfogare l'ungherese Boulsevicz per poi sorpassarla nel finale. Unica imprendibile, la polacca Otylia Jedrzejczak che ha chiuso in 2'07"09.

Naturalmente soddisfatto il ct Alberto Castagnetti. «Sono davvero soddisfatto dei crono ottenuti, soprattutto dai giovani, che danno il senso della crescita di una nazione. Ci confermiamo un gruppo super qualificato, anche se spiace essere stati le cavie di una cattiva giustizia sportiva che non può essere confutata» ha detto.

Protagonista assoluto dell' Europeo azzurro è stato senz'altro Filippo Magnini. Il 24enne campione pesarese - in comproprietà con i 'colleghì delle staffette 4X100 e 4X200 stile libero o da solo - nei 100 e 200 stile - ha portato al medagliere tre ori ed un bronzo. Particolarmente esaltante la gara sui 100 metri, nella quale Magnini ha bissato il successo già ottenuto a Madrid. Senza dimenticare che tra i due eventi aveva fatto sua la distanza anche al mondiale di Montreal. Ora gli manca solo un alloro olimpico per entrare dalla porta principale nella leggenda del nuoto di tutti i tempi. Un Europeo da ricordare l'ha nuotato pure Alessia Filippi, 19 anni, romana del popolare quartiere di Tor Bella Monaca. Il 31 luglio, con la vittoria nei 400 misti, è la prima italiana a spingersi sul gradino più alto della rassegna continentale, 33 anni dopo l'oro mondiale di Novella Calligaris negli 800 metri a Belgrado. Un successo che non l'appaga, ma anzi, tre giorni dopo, rafforza con il bronzo nei 200 misti. Ed oggi ha sfiorato un altro terzo posto nei 400 sl, distanza sulla quale ha comunque riscritto il primato italiano in 4'08"43. La gara è andata a Laure Manaudou che in 4'02"13, nuovo record mondiale, ha migliorato il già suo 4'03"03, stabilito a Tours lo scorso 12 maggio. La francese ha così portato a quattro gli ori vinti, eguagliando il numero di successi in una stessa edizione dell'Europeo di nuoto che detenevano la tedesca dell' est Ute Geweniger (1981) e l'ungherese Krisztina Egerszegi (1993). La Manaudou può essere considerata a pieno titolo la dominatrice di Budapest. Basti pensare che nelle otto gare cui ha partecipato, oltre ai quattro ori ha portato a casa tre bronzi.

TRIS DI DOMENICA 6

unica corsa: 2 1 9 — Vincitori 2892 — euro 163,25

TUFFI

L'ungherese trapiantata a Trieste non è riuscita ad andare al di là del 6.o posto assieme alla compagna Dallapè

La Batki nel sincro finisce fuori del podio: «Ci sono rimasta male ma posso migliorare»

TRIESTE Aveva sognato una chiusura più sfavillante, che la portasse a salire sul podio e godersi la settimana di vacanza programmata proprio a Budapest, ma in realtà Noemi Batki ha conquistato un sesto posto nella finale del sincro da tre metri in coppia con Francesca Dallapè del Buonconsiglio Nuoto di Trento. «Ci siamo rimaste male, c'è ancora molto da lavorare, soprattutto sull'aspetto psicologico», commentano all'unisono la quasi diciannovenne atleta (è nata il 12 ottobre 1987 a Budapest) in forza alla Trieste Tuffi e all'Italia e sua madre Ibolya Nagy, componente dello staff tecnico della stessa società giuliana e di quello della nazionale azzurra.

Noemi e la sua compagna d'avventura da più di un anno, la ventenne Francesca (24 giugno 1986), puntavano molto su questa prova, ma hanno perso una posizione rispetto alle eliminatorie di ieri mattina, concluse con in tasca il quinto punteggio assoluto. Al termine dei due tuffi obbligatori, la coppia italiana era terza, ma è andata in calando nelle tre «esecuzioni libere» (doppio e mezzo indietro raggruppato, l'avvitamento con due salti mortali e il doppio e mezzo carpiato). Il rammarico è dato altresì dai numeri, che hanno visto la Batki e la Dallapè staccate di 18 punti dal 3° posto e di 4 lunghezze dal 4°. Il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso, commenta così la finale: «Noemi e Francesca hanno eseguito bene i primi tre tuffi, poi sono state imprecise già nel penultimo avvitamento e non solo nell'ultimo salto, come è avvenuto nelle eliminatorie. Le altre coppie, invece, non hanno sbagliato. Noemi e Francesca, tra l'altro, sono molto giovani e volevano strafare per riscattare le delusioni rispettivamente da uno e da tre metri. E a Noemi non ha giovato neanche il fatto di giocare in casa. Ha gareggiato nella prova d'apertura ed era molto nervosa, quindi le è toccata la gara nell'ultima giornata e nel mezzo si è fatta divorare dalla tensione. Un vero peccato, perché si poteva fare un pensierino almeno al quarto posto, se non addirittura al terzo. Resta in ogni caso un'esperienza positiva, dato che era il primo europeo affrontato da seniores. La sesta posizione finale è comunque un dato più che confortante come il comportamento di tutta la squadra, che, seppure giovane, ha conquistato quattro medaglie».

m.l.

La tuffatrice della Triestina Noemi Batki durante un esercizio

CAMPIONATO REGIONALE

La classifica per società è stata vinta dal Gymnasium. Triestina quinta

Codia e Ragaù brillano a Gorizia

TRIESTE Sono state undici le società, che hanno dato vita a Gorizia alle finali regionali assoluti di nuoto. Ad imporsi è stato il Gymnasium Pordenone, che ha totalizzato 653 punti. Sul podio anche lo Uisp Nuoto Cordenons (476) e l'Adria Monfalcone (375). Tre i sodalizi triestini presenti: l'Unione sportiva Triestina Nuoto, la Rari Nantes Trieste e l'Edera Nuoto 1904. La prima si è classificata quinta grazie ai 222 punti ottenuti, la seconda è giunta sesta (193) e la terza si è piazzata undicesima a quota 12. Per quanto riguarda le migliori prestazioni tecniche della manifestazione, i due "top" della kermesse sono risultati essere Marta Babuin dello Uisp Nuoto Cordenons e Alberto Lantieri del Gymnasium Pordenone grazie alle performances offerte rispettivamente nei 50 e nei 100 rana, da loro vinti in 34"16 e in 1'04"54 (la prima ha guadagnato 957 punti e il secondo 949).

TRIESTINA NUOTO Piero Codia ha vinto i 50, i 100 e i 200 dorso (27"78, 59"97 e 2'10"07). Medaglie d'argento per Ivan Bozic sia nei 50 sia nei 100 rana (30"57 e 1'08"59), mentre Andrea Goglia si è portato a casa una piazza d'onore nei 200 rana (2'30"25) e una terza posizione nei 100 rana (1'09"8). Bronzo, infine, per Andrea Matelich nei 200 delfino (2'16"78). Il già menzionato Codia si è difeso con onore nei 50 delfino (quinto in 26"42) e nei 200 misti (settimo in 2'20"21), oltre ad essere 13° nei 100 delfino (1'08"62). Punti preziosi per la classifica sono arrivati da Tea Isler, Giovanna De Petris, Eleonora Galimberti, Federica Cappellani, Francesca Crevatin e Luca Slobic.

Debora Ragaù

RARI NANTES TRIESTE Debora Ragaù si è aggiudicata i 400 stile libero con il tempo di 4'36"73, andando vicina al suo personale di 4'36"5, mentre si è migliorata nelle altre prove in cui è finita sul podio. E' arrivata seconda nei 200 stile libero (2'10"58) e terza sia nei 50 sia nei 100 delfino (30"11 e 1'05"76). Ha completato la sua spedizione a Gorizia, ottenendo il quinto tempo generale nei 100 stile libero (1'01"6) e il nono nei 200 misti (2'34"2). Un apporto utile ai fini della graduatoria generale lo hanno fornito pure Matteo Zucca, Davide Squadrani, Francesco Padovan, Elena Castagna, Paola Battestin, Andrea Vesnaver, Luca Liccardi e Marco Urbani.

EDERA La squadra rossonera non è riuscita a entrare in zona medaglie: il migliore e il più versatile dei suoi è stato Giulio Bartoli, che si è classificato sesto nei 400 misti (5'14"61), decimo sia nei 100 sia nei 200 dorso (1'09"3 e 2'28"31), tredicesimo nei 200 misti (2'29"19), quattordicesimo nei 200 delfino (2'47"2) e sedicesimo nei 400 stile libero (4'45"11). Nelle prove individuali hanno gareggiato altri tre atleti ederini. Paola Germani ha registrato l'undicesimo riscontro temporale (2'59"84) nei 200 rana, mentre Luka Zidaric e Michael Ghezzo sono stati impegnati nei 200 delfino: il primo è arrivato undicesimo (2'36"78) e il secondo ha concluso tredicesimo (2'38"67). Francesca Rodini, Stefania Maschietto e Anna Cecchini hanno invece affiancato la Germani nella staffetta 4x100 stile libero (tredicesima), mentre Jacopo Dambrosi ha supportato Zidaric, Bartoli e Ghezzo e nelle staffette maschili: ottava la 4x200 sl, dodicesima sia la 4x100 sl sia la 4x100 misti.

m.l.

TRIS

Le due corse sono in programma agli ippodromi di Siracusa e San Giovanni Teatino

Diablo de Gloria e Ephialtes in vista

TRIESTE Tutto trotto per la Tris di inizio settimana. Riapre la velocissima pista di Siracusa e sono in sedici a misurarsi sulla distanza del doppio chilometro. Due file complete dietro le ali dell'autostart, con i soggetti meglio situati in grado di correre da protagonisti. È il caso di Diablo de Gloria, pole position e guida ispirata di Giuseppe Vassallo. Gli diamo fiducia nel confronto con Zaratustra Bi e Dedalo Zeus, mentre dalle retrovie non sono da escludere interventi da parte di Dalaman Bi, Caronte d'Asolo e Daniel Trio.

Pronositco base: 1) Diablo de Gloria. 2) Zaratustra Bi. 3) Dedalo Zeus. Aggiunte sistemistiche: **11) Dalaman Bi. 12) Caronte d'Asolo. 14) Daniel Trio.**

Addirittura in venti a San Giovanni Teatino in serata. Qui si corre sul miglio e l'esame si complica. Giampaolo Minnucci salirà in sulky a Ephialtes, che sembra il più coriaceo oltre che il qualitativo, ma ha un numeraccio, come del resto Dici Bene e Blumen che sono gli altri che contano. Per il resto, vanno ricordati Evergreen Om, Belfagor Mu e Delos Rab, Ercolino di Falco e la sorpresissima.

Pronostico base: **19) Ephialtes. 13) Evergreen Om. 18) Dici Bene.** Aggiunte sistemistiche: **1) Delos Rab. 20) Blumen. 15) Belfagor Mu.**

IN BREVE

Oro per la triestina in Russia

Skiroll, Mateja Bogatec sul tetto d'Europa con la staffetta azzurra

TRIESTE La triestina Mateja Bogatec conquista il titolo continentale di staffetta ai Campionati europei di skiroll, a Yaroslavl in Russia. In coppia con la friulana Viviana Druidi, l'azzurra del Mladina ha centrato uno splendido oro, staccando nettamente l'altra coppia italiana composta da Anna Rosa ed Erika Bettineschi, seconde al traguardo. Nella categoria junior, ottimo secondo posto per l'altra giuliana Ana Kosuta, assieme a Solange Chabloz. Sesta piazza per David Bogatec e Simone Paredi fra gli uomini (tra i quali comunque Di Gregorio e Pession hanno regalato all'Italia un argento). Nelle prove individuali la Bogatec era già salita sul podio con il 2.o posto della gara in linea.

ma.un.

Orienteering, Seppi solo 29.o nella finale mondiale Sprint

TRIESTE Si è conclusa con il 29.o posto nella gara Sprint l'esperienza del triestino Marco Seppi ai Campionati Mondiali 2006 di orienteering ad Aarhus in Danimarca. Dopo aver centrato la qualificazione alla finalissima, con un buon 12.o tempo nella sua batteria, Seppi non è riuscito ad avvicinare le primissime posizioni, fermando i cronometri a un minuto e 21 secondi dal vincitore, lo svedese Wingstedt.

Nella gara sulla media distanza, l'atleta giuliano non ha invece preso parte alla finale, dopo la 22.a posizione delle eliminatorie.

Sci d'erba, Colombin si laurea campione italiano

TRIESTE Marco Colombin ha vinto il titolo italiano Giovani di sci d'erba nella specialità del SuperG. Sulla pista di Nova Levante, il triestino dello Sci Club 70 si è classificato in prima posizione anche nella graduatoria Giovani relativa alla gara Fis in vista dei Mondiali 2007. Tra gli Assoluti ha invece chiuso con il quarto tempo, come anche nello slalom speciale e nel gigante. In virtù di questi risultati, Colombin è stato convocato dallo staff della nazionale italiana per la Bohemia Cup in Repubblica Ceca. Risultati importanti, a Nova Levante, anche per Carlotta Pinatti (Sci Club 70), seconda nella categoria Giovani in tutte e tre le gare disputate, e per Giulia Stacul (Sci Cai Trieste), terza assoluta in gigante.